ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO Anno IV Num. 171 — via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

VENERDÌ SABATO 21-22 luglio 1950 — L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-089, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (lunedì 180), Annunci finanz. e legali L. 180. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Soli cronaca e ricord. L. [illegible] (lunedì 300) la linea. [illegible] econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Battaglia manovrata nella regione di Taejon

I nordisti tentano sulle due ali del fronte un'azione aggirante - Contrattacco americano nella zona di Yongdok dopo uno spaventoso bombardamento dal mare

Il gen. Dean disperso in combattimento



Il gen. Dean, comandante della XXIV Div. di fanteria.

Tokio, venerdì sera.

Fino a questo momento il comandante della XXIV Divisione, maggior generale William F. Dean, è sempre mancante. Egli era stato visto la ultima volta ieri sera mentre combatteva contro i carri armati nordisti insieme ad una squadra avanzata di fanti americani che sparavano coi nuovi «bazooka». Il generale ed i suoi uomini sono rimasti tagliati fuori dall'attacco comunista su Taejon, condotto da tre lati, che ha costretto le truppe americane ad abbandonare la città ed attestarsi su una nuova linea di difesa sei chilometri più a sud est.

Non appena si sparse la notizia che il generale era rimasto circondato, una colonna di soccorso americano composta di cinque carri armati e di forze di fanteria si è mossa entrando nel vivo della battaglia, nel tentativo di ricondurre in salvo Dean e gli uomini dei nuovi «bazooka». Il tentativo è però fallito.

Ieri sera il generale era entrato al suo comando divisionale impolverato e col volto rigato di sudore, recando sottobraccio un «bazooka». Ha appena detto: «Ho centrato un carro!». Poi è tornato nella mischia. Da allora non se ne è saputo più nulla.

L'interprete del generale è rimasto ferito ad una spalla e trasportato nelle retrovie per essere curato. Egli ha dichiarato di aver visto, prima di cadere colpito, il generale che «combatteva come una tigre».

Circa la sorte del generale Dean, a Tokio si ha tuttavia fiducia che egli sia vivo e possa raggiungere le nuove linee statunitensi. Numerosi elementi della sua divisione, rimasti temporaneamente isolati, filtrano tra le linee nemiche e raggiungono nuovamente i compagni; è possibile perciò che anche il loro comandante possa in questo modo sfuggire alla cattura da parte dei «rossi».

La battaglia a sud-est di Taejon è stata ripresa stamane con grande violenza dopo la pausa notturna. I nordisti hanno attaccato le nuove posizioni americane con un reggimento, appoggiato da carri armati. Sembra che questi siano del tipo pesante, ma il particolare non è stato ancora confermato.

Sembra che i nordisti cerchino di chiudere in una grande sacca la XXIV divisione americana, attestata nella zona di Taejon. Infatti, mentre i reparti statunitensi sono attaccati di fronte, un notevole sforzo è condotto sulle due ali. Sulla costa occidentale, i «rossi» si sono spinti da Kunsan a Chunju, così da stringere gli americani verso l'interno; sul lato orientale, essi hanno lanciato un'altra colonna nella zona di Kumchon, cercando di tagliare le vie di rifornimento e di ritirata agli uomini del generale Dean.

Sembra che il compito di impedire ai nordisti di avvicinarsi a Pohang, dove è sbarcata la I Divisione di cavalleria di Mac Arthur, sia stato assegnato soprattutto alla flotta. Infatti il vice-ammiraglio Charles T. Joy, comandante delle forze navali nell'Estremo Oriente, ha annunciato che la città di Yongdok, sulla costa orientale, il punto più avanzato raggiunto dai nordisti, è stata distrutta dalle artiglierie della marina.

Due incrociatori, uno americano ed uno britannico, hanno bombardato la città occupata dal nemico durante la sera e la notte del 19 luglio. L'ufficiale di collegamento dell'artiglieria ha riferito che i risultati sono stati «terrificanti».

Il bombardamento ha provocato vasti incendi, le cui colonne di fumo erano ancora visibili dodici ore dopo. Nella operazione le forze navali sono state aiutate dalle unità di controllo del tiro, con base a terra. Dopo aver completato il bombardamento di Yongdok le unità navali hanno continuato il fuoco di interdizione su diversi obbiettivi, e principalmente su nodi stradali.

Dopo il bombardamento navale, le truppe americane operanti nel settore di Yongdok hanno sferrato un violento attacco lungo la costa orientale della penisola, con l'appoggio dell'artiglieria e ancora delle navi da guerra. L'attacco si sviluppa favorevolmente, grazie all'eccellente coordinamento esistente fra le unità.

Stamane apparecchi «B. 29» dell'aviazione americana hanno bombardato campi di aviazione [illegible] fra il 38° parallelo e Pyongyang.

ULTIMISSIME

Nave con 600 passeggeri minaccia di capovolgersi

LONDRA, venerdì sera.

La motonave francese "Doba" si è arenata sulla costa meridionale della penisola di Ras Hafun (Somalia).

Il comandante della nave, nei suoi appelli di soccorso, dice: «Abbiamo a bordo 600 persone. Siamo investiti da un forte vento del sud che minaccia di far capovolgere la nave. Chiediamo pronta assistenza».



L'attore tedesco Helmut von Hofe, che sorridente mostra il portafogli vuoto, ha ereditato da uno zio d'America 4 miliardi e una fabbrica di conserve.

ALLE PORTE DI CASALE

Tremenda sciagura

Un'automobile e un autocarro militare si scontrano e precipitano in una scarpata L'ex-deputato Belloni di Alessandria e la moglie del vice-sindaco deceduti - Altri tre passeggeri in gravissime condizioni

Casale, venerdì sera.

Un'altra grave sciagura stradale si è verificata alle porte di Casale, tra questa città e Villanova. Essa è costata la vita all'on. Ambrogio Belloni, che fu alla Camera prima dell'avvento del fascismo come deputato di Alessandria, e alla moglie del vice sindaco di Alessandria, signora Margherita Ambrazza Longo, di 43 anni.

Lo scontro è avvenuto, come si è detto, in prossimità di Villanova Monferrato. Una camionetta del Genio Militare, sulla quale avevano preso posto alcuni soldati del 22° Fanteria della Divisione Cremona di stanza a Torino e attualmente in periodo di manovra, ha cozzato con un'autovettura 1500 targata Alessandria, n. 14426. Sulla 1500 si trovavano il vice sindaco di Alessandria Giuseppe Longo, di anni 48, la moglie sua Margherita Ambrazza, di 43 anni; l'ex deputato on. avv. Ambrogio Belloni di 86 anni, con la propria moglie Giuseppina Fracchia, di 63 anni, maestra in pensione; e infine l'autista Elio Cassini, di 41 anno, addetto all'Ufficio municipale di igiene di Alessandria. Essi erano tutti diretti a Varallo per trascorrervi un breve periodo di villeggiatura.

Procedeva sulla stessa strada, in senso inverso un carro trainato da cavalli e carico di fieno.

Fu proprio all'altezza di questo carro che avvenne lo scontro, avendo uno dei due automezzi, entrambi lanciati a notevole velocità, tentato di superare l'altro. Fu un istante terribile. Tutte e due le macchine uscivano di strada: l'automobile, sfasciandosi, rotolava dalla scarpata con tutti i viaggiatori.

Nell'incidente è deceduto sul colpo l'avv. Belloni; gli altri quattro passeggeri riportarono ferite che apparvero subito gravissime.

Un capitano della «Cremona», che seguiva a poca distanza con un altra camionetta, prendeva la direzione dei soccorsi disponendo il trasporto all'ospedale di Casale dei feriti più gravi. Sopraggiungeva quasi subito un'autoambulanza della Croce Rossa di Casale, cooperando al trasporto. Durante il tragitto però la signora Longo decedeva.

Al nostro ospedale il chirurgo prof. D'Avanzo, aiutato dai suoi assistenti, prestava immediatamente le cure agli sfortunati: il vice-sindaco Longo ha una frattura grave al capo, la perdita di un occhio e commozione cerebrale; la Fracchia Belloni la frattura dello sterno, del braccio destro e lesioni interne; il Cassini la frattura, pure totale, delle costole al lato destro, e di un braccio. Tutti e tre sono ricoverati con prognosi riservata. Solo con lievi lesioni al capo è invece ricoverato il maresciallo Torri Alfredo, della «Cremona», che si trovava sulla camionetta.

Sul luogo dell'incidente si sono immediatamente recati il procuratore della Repubblica, dott. Nicosia, e l'arma dei carabinieri per gli accertamenti di legge.

La notizia della disgrazia, data la notorietà delle persone, ha suscitato a Casale e nel capoluogo di provincia grande impressione. Da Alessandria, non appena conosciuta la disgrazia, è accorso al capezzale dei feriti il sindaco Basile.

L'on. Ambrogio Belloni era nato in Alessandria e aveva compiuto lo scorso mese 86 anni. Era considerato uno dei più vecchi socialisti d'Italia, avendo aderito fin dal [illegible] al movimento, distinguendosi presto per versatilità di ingegno e vivacità delle polemiche politiche svolte in quel turbinoso periodo della fine dello scorso secolo. Seguace fedele di Filippo Turati, quando il partito socialista si scisse abbandonava il movimento socialista e aderiva al nascente partito comunista. Ed infatti nel 1921 veniva eletto deputato nella circoscrizione di Alessandria. Durante il periodo fascista ebbe a subire non poche violenze e fu anche relegato per cinque anni al confino, nell'isola di Procida. Era ritornato poi verso il 1938, ritirandosi dalla vita politica.

Ultimamente, nelle elezioni generali amministrative del maggio 1946, veniva eletto consigliere comunale per la lista comunista ed era il decano del consiglio comunale di Alessandria. Già in precedenza era stato consigliere e assessore comunale, ricoprendo anche varie altre cariche politiche ed amministrative.

Nel [illegible] era stato in Russia e aveva conosciuto personalmente Lenin, anzi si ricorda a questo proposito che aveva tenuto una interessante conferenza ad Alessandria sul movimento bolscevico russo.

Era da tutti ben visto per la sua bonarietà e per la sua cordialità. Anche la moglie sua, la maestra Giuseppina Fracchia, da alcuni anni collocata a riposo, era una personalità assai nota nel campo socialista e pedagogico.

L'on. Ambrogio Belloni.

Tensione nel Belgio per il ritorno del re

Il protocollo per l'arrivo di Leopoldo III stabilito ieri dal Consiglio dei ministri - I socialisti non recedono da un'energica volontà di opposizione

Bruxelles, venerdì sera.

Due domande si pongono oggi i belgi: quando e come tornerà Leopoldo? che faranno i socialisti?

Giuridicamente Leopoldo III è di nuovo re con tutti i poteri sovrani; ieri l'Assemblea ha posto fine con 198 voti contro 189 astensioni alla legge che, riconoscendo l'«impossibilità di regnare» in cui si trovava il sovrano «per causa del nemico», aveva prolungato la reggenza per oltre cinque anni dopo la guerra. La situazione anormale ha termine, e si ritorna alla regolarità costituzionale. Però i socialisti non hanno rinunciato alla loro opposizione contro il «re dei fiamminghi e dei cattolici».

L'opposizione sarà trasferita dal Parlamento alle fabbriche e — forse — alle strade. Per quanto non si prevedano conflitti veri e propri, la atmosfera è molto tesa ed il ministero degli Interni ha deciso alcune misure precauzionali, soprattutto dopo la bomba fatta scoppiare l'altro giorno davanti alla futura residenza di Leopoldo, il palazzo di Laeken.

Paul Henri Spaak, l'autorevole «leader» socialista, ha avvertito i suoi compagni di partito a «tenersi pronti per ogni eventualità»; è più probabile, tuttavia, una serie di scioperi e di manifestazioni di strada che il ricorso alla violenza, lontana dal temperamento dei belgi. Le parole di Spaak vengono interpretate non come una minaccia rivoluzionaria, ma come un avvertimento di fronte alla possibilità che Leopoldo ritorni a Bruxelles oggi stesso, improvvisamente, rendendo inutili le manifestazioni preparate per domani.

Oggi ricorre infatti la «Giornata dell'Indipendenza»: 119 anni fa, il 21 luglio veniva incoronato il primo re del Belgio. I dirigenti socialisti credono possibile che il sovrano approfitti di questa data, festa nazionale, per un ritorno anticipato, che darebbe al suo rientro un particolare valore simbolico. Nei circoli di Corte, tuttavia, si ripete che Leopoldo tornerà solo domani.

Secondo autorevoli informazioni, il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri subito dopo il voto del Parlamento, avrebbe stabilito il seguente cerimoniale.

I presidenti delle due Camere e il Primo Ministro si recheranno stasera o domattina a Pregny, presso Ginevra, attuale residenza del sovrano, con tre apparecchi dell'aviazione militare scortati da caccia. Essi comunicheranno al re, in forma ufficiale, il voto dell'Assemblea e lo inviteranno a rientrare in patria.

Leopoldo, vestendo la divisa di generale dell'esercito, dovrebbe prendere posto su uno dei tre «Dakota» assieme al suo segretario, l'ormai notissimo prof. Pirenne; sugli altri due apparecchi saliranno il principe ereditario Baldovino, il secondogenito principe Alberto, i tre presidenti. Al termine del volo, sempre con la scorta d'onore dei caccia, il «Dakota» del re sarà accolto sull'aeroporto di Bruxelles con tutti gli onori indicati dal protocollo.

Non rientrerà con Leopoldo la principessa di Réthy. Liliana di Baels, infatti, è moglie del re, ma non regina del Belgio, e perciò non può essere presente alla cerimonia solenne dell'arrivo nè all'insediamento di Leopoldo sul trono. Liliana ritornerà in Belgio in forma privata, forse fra qualche giorno soltanto.

Prima di partire per Pregny, i presidenti delle due Camere, con una delegazione di parlamentari socialcristiani e liberali, porteranno al principe Carlo l'indirizzo di omaggio e di ringraziamento per l'opera svolta durante la lunga e delicata reggenza.

A breve distanza di tempo, il conte delle Fiandre — questo è il titolo che spetta al principe non più reggente — riceverà la delegazione socialista. Infatti il partito di Spaak non si è associato all'indirizzo votato dagli altri partiti e presenterà a Carlo un diverso messaggio di gratitudine.

Sotto la protezione di poliziotti armati, i bravi spazzini di Bruxelles stanno ripulendo i viali, per i quali passerà il corteo reale, dalle scritte degli oppositori; altre squadre mettono in ordine il parco di Laeken e gli accessi al castello. Tutto è pronto per ricevere il sovrano dopo sei anni di esilio.



Il Palazzo reale della capitale belga.

Consegnato a Gromyko un messaggio scritto di Londra

Dalla conferenza comunista di Berlino uscirebbe un "fronte della pace" - Nuovi aerei americani giganti in Inghilterra

Londra, venerdì sera.

Come già è stato reso noto, l'ambasciatore britannico sir David Kelly si è incontrato ieri sera col vice-ministro degli Esteri sovietico per il loro quarto colloquio. A Gromyko il diplomatico ha consegnato un «memorandum» scritto sulla situazione coreana, mentre in precedenza le comunicazioni erano avvenute verbalmente.

Kelly aveva chiesto di incontrarsi ancora con Gromyko in seguito alle istruzioni pervenutegli dal governo britannico; non è stato rivelato l'argomento del colloquio e il contenuto della nota scritta, ma si ritiene che il primo ministro Attlee abbia invitato l'ambasciatore a chiarire il punto di vista britannico sulla questione sollevata dopo l'ultimo colloquio al Cremlino, lunedì scorso.

Gromyko aveva suggerito come condizioni per risolvere pacificamente il conflitto coreano la convocazione del Consiglio di Sicurezza, con la partecipazione di rappresentanti del governo popolare cinese e alla presenza di una delegazione del popolo coreano; Kelly aveva indicato la cessazione del fuoco ed il ritiro dei coreani del nord al 38.mo parallelo, quale base preliminare per le trattative.

Poichè gli occidentali non possono accettare le condizioni di Gromyko — uguali a quelle avanzate da Stalin nel messaggio a Nehru — e per ora il Cremlino non sembra disposto a chiedere ai nordisti di cedere il terreno conquistato, le trattative anglo-russe sono giunte a un punto morto. Non è detto però che esse siano fallite e che i colloqui non possano essere ripresi, così da lasciare la strada aperta a futuri tentativi di pacificazione.

La possibilità di nuove discussioni diplomatiche, e quindi di una schiarita internazionale, è legata anche alle decisioni che usciranno dalla grande conferenza comunista di Berlino. Se nella capitale tedesca fossero decise nuove agitazioni in Occidente, i rapporti delle potenze alleate con Mosca si farebbero più difficili; in caso contrario la situazione potrebbe migliorare.

Per ora non è possibile fare congetture sulle decisioni di Berlino. Al congresso del partito socialcomunista della Germania orientale, il presidente Pieck si è limitato a criticare aspramente i comunisti tedeschi occidentali, dicendo che il partito deve vigilare sulle infiltrazioni titiste ed ostacolare con scioperi e disordini gli occupanti alleati, ma non ha affrontato la questione politica generale.

Un portavoce ha smentito la notizia di una riunione del Cominform a Berlino, ma questa smentita può non significare nulla: anzi, in questo momento una conferenza comunista, cui sono presenti anche delegati inglesi e cinesi, può essere più importante che una seduta del Cominform.

Secondo autorevoli indiscrezioni, nel convegno berlinese sarebbe studiato il potenziamento del «fronte della pace» così da raccogliere anche le masse non comuniste attorno alla linea politica dell'Unione Sovietica e da suscitare vaste resistenze contro le direttive americane di «vigilanza armata» e di potenziamento del sistema difensivo atlantico.

La parte più delicata e segreta della conferenza ha per protagonista Suslov, il «vice» di Malenkov e autorevole rappresentante del comunismo russo, ma è vano pretendere di sapere quello che il delegato numero uno di Mosca concorda nei suoi incontri privati con i leaders comunisti dell'Oriente e dell'Occidente.

Si segnala che nuovi aerei americani sono giunti in Gran Bretagna, protetti da una «cortina di segretezza», nel quadro del potenziamento militare dell'Occidente europeo. Si ritiene che gli apparecchi siano superfortezze volanti, in grado di trasportare anche la bomba atomica.

Le Borse oggi

A MILANO

La settimana si chiude con una seduta molto animata, nel corso della quale si sono effettuati nuovi recuperi di prezzi, attenuati al listino da qualche realizzo di beneficio e da qualche evidente vendita di pressione.

Il lavoro continua a limitarsi in gran parte all'ambito professionale, il che porta alla rapida chiusura delle operazioni. Inoltre non tutti hanno valutato a fondo il mutamento della congiuntura, mentre altri debbono ancora ricoprire residue partite scoperte. Il caso della Breda è tipico, in quanto chiudendo stamane a 98 ha pressochè raddoppiato il suo prezzo in poco più di una settimana.

Il comparto tessile è quello che guida ancora il mercato realizzando sensibili plusvalenze. Seguono la Fiat e la Pirelli entrambe brillanti; anche la Catini migliora sensibilmente. Sostenuta la Gas.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,82; Zurigo 145,90.

Ecco i prezzi: Gener. 5680; Fibre 1898; Viscosa 2418; Finsider 505; Montecatini 832,50; Ansaldo 102; Centrale 6975; Fiat 452,50; Nebiolo 105,50; Edison 1862; Sip 955; Terni 175; Unes 455; Romana Zuccheri 550; Anic 172; Saffa 665; Italgas 2350; Rinascente 45; Burgo 2900; Italcementi 3920; Pirelli 886; Pirelli e C. 910.

A TORINO

Apertura ancora [illegible] ravvivata da notevoli ordini di compera. Dopo la fase iniziale di sostenutezza, il mercato si appoggia su una salda base di equilibrio, mentre nei singoli settori si sviluppano tendenze contrastanti che contribuiscono a rendere disordinato lo svolgimento ulteriore della riunione.

Ancora ricercate con intensità la Fiat, mentre le Viscosa e la Anic, assorbite dapprima con larghezza, sono assoggettate a una progressiva pressione milanese. Le Montecatini e gli Elettrici migliorano ancora, le prime sullo spunto di vivaci compere che trovano scarsa contropartita, gli altri quasi per inerzia.

Al listino, dove la riunione si conclude in clima di lieve riflessione dai massimi, i settori di secondo piano si distendono in un buon miglioramento generale. Sui titoli primari situazione ben tenuta sui prezzi di metà borsa, in lieve vantaggio dalle chiusure di ieri.

Titoli di Stato equilibrati sui prezzi precedenti, attraverso variazioni alterne di scarso significato. Dopoborsa azionario influenzato da modeste offerte di fine settimana.

Diritti Stet 1235.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7300-7400; marengo 6025-6075; sterlina unitaria 1600-1610; dollaro carta 634,50-638,50; franco svizzero 147,25-148,25; franco francese 175-176; oro fino 817-827; argento 14-14,80.

	20	21		20	21
Ren.02	67 25	67 25	Unes	447 —	447 —
Rend.5%	70 30	70 70	Stet	2756	2757
» l. e.	70 30	71 —	[illegible]	1950	1950
Red.5%	70 90	70 90	Marelli	480 —	475 —
» l. e.	70 80	70 80	Fiat	447 50	452 75
Ren.5%	100 —	99 85	Ansaldo	450 —	455 —
» l. e.	100 20	99 95	Nebiolo	105 —	108 —
Red.5%	95 85	96 10	[illegible]	110 —	110 —
» l. e.	96 —	96 30	[illegible]	1080	1100
Ric.3½	[illegible] 60	[illegible] 65	Finsid	505 —	501 —
» 5½ pr	70 —	69 70	Ilva	170 —	182 —
» l. e.	71 —	71 —	[illegible]	100 —	98 —
» 5½ pr	70 80	70 —	[illegible]	2436	2425
Ric.5%	[illegible] 65	91 525	[illegible]	1775	1903
» l. e.	94 —	94 10	[illegible]	1485	1485
[illegible]	99 95	99 95	Schiap	365 —	365 —
» 51-4	100 00	100 20	Anic	167 50	172 —
» 51 4½	97 90	97 90	[illegible]	44 50	45 —
B.T.N. 5%	98 575	98 60	[illegible]	975 —	995 —
Fer.3%	70 —	70 —	[illegible]	818	832 —
Int.4%	95 —	95 —	Zucch.	507 —	510 —
Imm.3½	89 25	89 25	[illegible]	106 —	111 —
Int.4½	145 —	145 —	Cart. It.	1275	1280
Tor.4½	85 —	85 —	Burgo	[illegible]	2900
» 5% 31	86 —	86 —	[illegible]	3300	3300
» 5% 37	86 —	86 —	Toro F.	912 —	910 —
[illegible]	91 —	91 —	M.A.I.	5800	6100
» 4%	91 —	91 50	[illegible]	77 —	80 —
» 3½%	82 75	82 —	[illegible]	3550	3750
Mob.5%	72 50	71 50	Mar. E	790 —	812 —
» 7% [illegible]	74 —	74 50	[illegible]	880 —	900 —
» 7% 49	73 50	74 —	[illegible]	32 —	32 —
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	370 —	350 —
» 6%	91 70	91 60	[illegible]	345 —	345 —
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	250 —	[illegible]
» 6%	90 50	90 90	[illegible]	331 —	[illegible]
[illegible]	103 —	103 17	[illegible]	895 —	[illegible]
[illegible]	91 —	91 —	Pirelli	944 —	[illegible] 50
[illegible]	98 75	98 75	[illegible]	73 50	71 —
[illegible]	93 25	93 —	Saffa	673 —	665 —
[illegible]	97 75	97 —	[illegible]	800 —	805 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	6000	[illegible]
[illegible]	94 —	93 75	[illegible]	10 040	10 100
[illegible]	89 80	89 90	[illegible]	1400	1550
A. Gen.	5550	[illegible]	[illegible]	430 —	430 —
» Toro	10 250	[illegible]	[illegible]	2000	2000
Medit.	2025	[illegible]	[illegible]	680 —	710 —
Mond.	2000	2010	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	99 —	102 50	[illegible]	28 —	28 —
[illegible]	23 85	23 25	[illegible]	4000	[illegible]
Sip	954 —	958 —	[illegible]	7950	[illegible]
Terni	175 —	178 —	[illegible]	4700	[illegible]
[illegible]	345 —	[illegible] —			

Ampia rassegna dei problemi italiani

Relazioni di De Gasperi, Scelba e Pacciardi sulla situazione interna e internazionale
Il potenziamento delle nostre forze armate - Smentite le voci di richiami di militari

Roma, venerdì sera.

Stamane per tempo i ministri si sono riuniti in consiglio a Villa Madama.

Il ministro degli Interni nel fare un quadro della situazione italiana ha innanzitutto precisato che ovunque si registra la calma più assoluta e che comunque le forze di polizia sono in grado di fronteggiare qualsiasi minaccia da qualunque parte essa dovesse verificarsi.

Il ministro ha poi posto in rilievo l'opera che i prefetti compiono perchè le attività comuniste si svolgano nell'ambito della legalità e ha assicurato che l'ulteriore azione si svolgerà appunto per determinare una sempre maggiore osservanza della legge. Qualche lacuna si dimostra soltanto in materia di stampa e di pubbliche affissioni, ma anche per queste infrazioni il ministro ha assicurato che sarà provveduto.

Alla relazione di Scelba è seguita una esposizione dello stesso presidente del Consiglio sull'azione che il governo intende intraprendere per garantire la sicurezza nazionale anche in relazione al documento emesso martedì scorso dalla direzione della D. C. De Gasperi non ha mancato di rivolgere un appello anche in sede governativa, come aveva fatto in seno alla direzione del suo partito, ai rappresentanti dei due partiti socialdemocratico e repubblicano perchè collaborino efficacemente alla campagna di solidarietà «per la sicurezza e la pace».

Del resto sullo stesso argomento De Gasperi si era intrattenuto ieri per una mezz'ora con Saragat; al leader socialdemocratico il presidente del Consiglio aveva spiegato le ragioni che lo avevano spinto a bandire la «crociata della verità» e a chiedere la collaborazione di tutti i partiti democratici. Si ha l'impressione che i socialdemocratici finiranno per aderire alla «crociata», come del resto hanno già aderito i repubblicani, e forse altrettanto faranno i liberali.

Ha poi riferito ai colleghi il ministro Pacciardi, il quale ha fatto un quadro dell'attuale potenziamento delle nostre forze armate, anche in relazione alle forze che ci sono consentite dal trattato di pace. Un portavoce governativo, mentre ancora i ministri erano riuniti in consiglio, ha smentito che nei colloqui di ieri fra De Gasperi e Pacciardi si sia parlato di miliardi e di richiami alle armi.

Il ministro Pacciardi ha anche fatto un'ampia rassegna della situazione difensiva dei vari Paesi europei, mettendo a raffronto il nostro coefficente militare con quello dei paesi del P.A.M. e la portata degli accordi di carattere internazionale.

Pacciardi ha anche rilevato che gli aiuti militari giunti all'Italia sono assai scarsi e non hanno consentito di portare a completa efficienza le dodici divisioni che erano previste dal nostro programma.

Il Consiglio è stato d'avviso che il problema del nostro armamento non possa essere considerato come un problema di carattere esclusivamente interno.

In relazione a queste esigenze il Consiglio ha deciso di incaricare il nostro ministro degli Esteri di fare un opportuno passo a Washington perchè sia accelerato l'invio del materiale bellico promesso.

E' stato poi escluso qualsiasi stanziamento di carattere eccezionale.

Precedentemente il Consiglio aveva approvato, su proposta del ministro Segni, i piani di espropriazione della Sila, relativa a fondi siti in provincia di Catanzaro per una superficie complessiva di oltre 16 mila ettari nominando inoltre presidente dell'Opera per la valorizzazione della Sila l'attuale Commissario prof. Cagliota.

Alla Camera, all'inizio dell'odierna seduta l'on. Gronchi ha comunicato che la Commissione d'indagine per il «caso Viola» ha chiesto una nuova proroga, la quale è stata concessa e il nuovo termine fissato improrogabilmente al 30 settembre. Subito dopo si è iniziata la discussione del progetto di stralcio della riforma agraria.

L'accordo è stato raggiunto in base a lievi modifiche alla tabella proposta dai democristiani e che era stata approvata dalla commissione. Tanto rumore, dunque, per nulla. In tal modo De Gasperi può prendere stasera il [illegible].

Il Presidente, che inaugura fra domani e domenica nella più diseredata regione d'Italia alcune opere di grande rilievo, pronuncerà due discorsi politici, uno a Matera e uno a Potenza. E' stato già detto che De Gasperi darà così inizio alla «crociata»; e naturalmente tutti i motivi polemici di questi ultimi giorni e i fatti interni e internazionali saranno da lui passati in rassegna.

Gli 82 anni di Nitti

Roma, venerdì sera.

L'on. Francesco Saverio Nitti ha compiuto 82 anni.

Violento incendio in un manicomio

L'allarme dato dai ricoverati

Varese, venerdì sera.

Attratti da un sinistro bagliore che si è levato verso il tocco da un capannone dell'ospedale psichiatrico di Bizzozero, i ricoverati hanno dato l'allarme al personale. Si trattava di un grosso incendio manifestatosi nel capannone principale della colonia agricola del manicomio in cui si trovavano ammassati 100 quintali di grano, 600 quintali di fieno, circa 100 quintali di legna oltre ad attrezzi, carri agricoli avena e segale. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno trasformato in breve il capannone in un enorme falò. Il pronto intervento del personale ha sventato la minaccia che incombeva sugli attigui capannoni e ha permesso di mettere in salvo il bestiame: 50 capi bovini e una quindicina di suini mentre giungevano i vigili del fuoco.

La lotta è stata difficile, tanta era la violenza delle fiamme che in un'ora hanno distrutto il tetto del capannone e tutto il materiale in esso contenuto nonchè cinque carri agricoli. L'incendio all'alba era isolato, ma non ancora spento. I danni sono notevoli.

Autocorriera in fiamme sulla Voltri-Ovada

Genova, venerdì sera.

Ieri sera verso le 19, presso la galleria del Turchino, una corriera diretta ad Ovada si è incendiata. Verso quell'ora transitava infatti l'autocorriera Voltri-Ovada, con a bordo il solito carico di passeggeri. L'autista, Saverio Biondi, ad un tratto si accorgeva che dalla pedana si levavano delle fiamme. Fermato l'autoveicolo e alzato il cofano allo scopo di provvedere alle eventuali riparazioni, una fiammata usciva dal motore e, alimentata dal forte vento, causava l'incendio della parte anteriore dell'autocorriera. E' facile immaginare lo spavento fra i passeggeri, i quali, scendevano precipitosamente a terra, alcuni saltando dai finestrini. Non si dovevano però registrare, fortunatamente, feriti.

La parte anteriore dell'autocorriera andava tuttavia distrutta dalle fiamme.

I Vigili del fuoco, serviti dalle scarse risorse del posto, hanno dovuto impiegare molte ore per spegnere le fiamme e rimuovere i resti dell'automezzo. Anche i bagagli sono andati distrutti, mentre il fattorino ci ha rimesso la borsa con l'incasso.

CRONACA CITTADINA

E' arrivata la "bomba,, del radium

Come abbiamo a suo tempo annunciato, un istituto sanitario di Torino ha acquistato nel Belgio dieci grammi di radium che saranno destinati alla lotta contro il cancro. Con un potenziale simile — che è detenuto soltanto da poche città europee — Lovanio, Londra, Parigi e Madrid — vi sarà la possibilità di combattere e di neutralizzare diverse forme di cancro, sino ad oggi incurabili. L'apparecchio riprodotto nella fotografia è la famosa «bomba». Del più moderno modello attualmente in uso, che proietta sul paziente le benefiche irradiazioni. La «bomba» entrerà presto in uso ed i primi esperimenti saranno fatti su alcuni casi di cancro uterino e di cancro alla lingua ed al collo, casi in cui i risultati positivi raggiungono una percentuale elevatissima. Inoltre, in accordo con le autorità, l'istituto ha destinato quattro ore al giorno per irradiazioni gratuite a malati in difficili condizioni finanziarie. Ogni cura durerà circa due ore al giorno.

Un esperimento per le applicazioni sulla parte malata.

Si tratta così di sessanta cure offerte ogni mese gratuitamente. Anche la «bomba», come i dieci grammi di radium, proviene dal Centro belga di Lovanio per la cura contro il cancro ed è stata trasportata in Italia con apparecchi della «Sabena Belgian Air Lines».

TERRIBILE SCIAGURA A UNA BIMBA DI VENARIA

Colpita agli occhi dalla fucilata dell'amico

La piccola giocava con i coetanei: ad un certo punto il capo-banda entrò in casa e ne uscì con il flobert del fratello maggiore - Lo sparo avvenuto a distanza di due metri

All'ospedale Oftalmico è stata ricoverata ieri sera la bimba Alfonsina Bossa, di 4 anni, abitante a Venaria in via Cesare Battisti 33. La piccola aveva il volto coperto di sangue che le usciva dall'occhio sinistro e piangeva disperatamente. I genitori che l'accompagnavano dichiaravano al medico di servizio, dott. Ligorio, che la loro piccola era stata ferita poco prima — mentre giocava con altri bimbi nel cortile della casa — raggiunta da un pallino di piombo che le aveva sparato per gioco un coetaneo con un fucile ad aria compressa. Il proiettile, data la minima distanza da cui era stato sparato (due metri appena) possedeva una forte velocità, aveva sfiorato di striscio la sclerotica, lacerandola in un punto abbastanza profondamente, ed era andato ad incastrarsi nelle ossa nasali, fratturandole. Il piombo ha leso parte della retina dell'occhio ed ha determinato un'emorragia nell'interno del bulbo oculare pregiudicando anche per l'avvenire la vista della bimba. Il dott. Ligorio, dopo una prima visita, ordinava il ricovero di Alfonsina con prognosi riservata. Oggi, dopo un esame radiografico, si procederà ad un intervento operatorio nel tentativo di estrarre il proiettile incastratosi nelle ossa nasali.

I carabinieri della stazione di Venaria, avvertiti del fatto, hanno iniziato le indagini per stabilire con esattezza come si siano svolti i fatti ed accertare le eventuali responsabilità. E' risultato che la bimba ieri pomeriggio, alle 17, era scesa da casa nel cortile per giocare con alcuni amici della sua età. Si divertivano a fare i soldati ed ognuno per l'occasione aveva cercato di rimediare qualcosa che potesse assomigliare ad un'arma. Uno dei bambini era andato a prendere il fucile ad aria compressa del fratello maggiore ed era tornato presso i compagni acclamato come il capo dell'esercito. Purtroppo nessuno vide il gesto del bimbo. E il gioco cominciò: naturalmente esso terminava con la cattura dei nemici e la piccola Alfonsina, come quasi sempre accadeva, era stata dichiarata prigioniera per la prima.

Si doveva procedere poi all'interrogatorio dei prigionieri e costui perciò portata davanti al «capo dell'esercito». Il bimbo raggiunta tra le mani il fucile carico: l'aveva guardata con sussiego e le aveva detto: «Ora se non parli, io ti sparo». Ma aveva appena terminato di parlare che per una mossa imprudente, forse urtato da altri — il particolare non è stato ancora accertato dai carabinieri — il piccolo premeva il grilletto e faceva partire il proiettile. Alfonsina, colpita in viso, gettava un acutissimo grido e si portava le mani al volto. Le sue dita si arrossavano di sangue che usciva copioso dalla ferita. I compagni di gioco, a questa vista, rimanevano annichiliti. Poi cominciavano a fuggire e sul posto restava soltanto il feritore involontario che con le sue grida richiamava l'attenzione della portinaia. Poco dopo la piccola Alfonsina veniva portata dai genitori, mediante una macchina privata all'ospedale Oftalmico.

La piccola Alfonsa in braccio al padre. (Foto Moisio).

Bimbi alle colonie

L'I.N.A.M. di Torino comunica che i bimbi delle Colonie di Chiavari, Andora, Levanto, Bardonecchia e Cesana godono ottima salute. Lunedì 24 alle 13.30 sarà radiodiffusa una trasmissione dalla [illegible] della colonia di Andora.

MODA

Presentato a Torino: abito per città trasformabile in modello da piscina. E' in pesante tela di lino blu con ricami e applicazioni di rafia bianca e rossa: il bolerino si toglie facilmente.

DISSESTI e pignoramenti

La settimana in esame registra due sole dichiarazioni di fallimento, anzi una di esse, quella di Gino Barbato è nient'altro che estensione del fallimento del padre suo: entrambi commercianti in articoli per calzolai, in via Bertola. L'altro fallimento si riferisce a Giovanni Vigna, titolare della ditta Isidoro Vigna e figli, impresa di decorazioni. Il fallito imputa causa del dissesto la poca ripresa della costruzione edilizia, il che non è completamente aderente alla realtà. Richiamandoci al dissesto della Torinese Film, di cui abbiamo fatto cenno precedentemente, ci piace precisare che il copione «Per le strade del mondo» — saggio di noto, brioso scrittore torinese — se attualmente di valore patrimoniale inaccertabile e valutato zero sul fallimento della ditta potrebbe diventare solida posta attiva, dato il suo pregio artistico.

Ed ora poco brevi considerazioni sui dissesti in genere del 1.o semestre dell'anno in corso. Le alternanze settimanali di numero non interessano se non per [illegible] quasi insignificanti, le medie mensili del 1949. Identica resistenza nelle medie mensili dà il confronto tra le esecuzioni del 1949 e quelle del 1950: il fenomeno è già stato del resto, rilevato e spiegato.

Come rilevazione sta il fatto impressionante della centinaia di pignoramenti che si seguono giornalmente ed il fatto che ad un enorme flusso di esecuzioni si contrapponga un basso numero di fallimenti. A spiegazione si aggiunga ora il corollario che vien fornito dalle statistiche delle esecuzioni del '49. In tale anno si registrarono circa 8 mila esecuzioni (pignoramenti) mentre le vendite eseguite a chiusura del ciclo esecutivo, rappresentarono solo l'1 per mille (ripetiamo l'1 per mille) dei pignoramenti avvenuti. Tale corollario conferma che ormai vi è una prassi creditoria di paziente attesa e che l'azione individuale, poggiante sulle garanzie reali di un pignoramento, si è inserita come strumento pratico nel congegno del difficile commercio attuale e nei meccanismo creditizio.

G. C.

TACCUINO. — Il SOLE sorge domani, sabato 22 luglio (203-162) alle ore 5,2'; tramonta alle 20,8'. LA LUNA sorge alle 13,16; tramonta alle 23,20'. I SANTI del 22: S. Maria Maddalena, S. Gerolamo.

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE

1. Condannati; 2. Bucati; 3. Bestagliardi — 4. Orifizi; 5. Quattrin; 6. Qui' Hieli guardi.

Soluzione del giuoco precedente

Riparto: «Da una società di pecore nascerà, inevitabilmente, col tempo, un governo di lupi» (B. de Jouvenel).

Casi di intossicazione in via Calandra e strada Cuorgnè

Cinque avvelenati per carne guasta

Per tre giovani e una ragazza è stato necessario il ricovero in ospedale - Carne di cavallo e tonno alterato

Nelle prime ore del mattino quattro persone sono state ricoverate all'ospedale per intossicazione di carne guasta. Si tratta di casi distinti, di due nuclei familiari abitanti in quartieri diversi e a notevole distanza fra loro. Questo è già un elemento che toglie gran parte dei motivi di allarme che potrebbero sorgere per l'opinione pubblica.

Il primo avvelenamento si è verificato in via Calandra 6. L'operaio Vito Novero di 48 anni e il figlio Roberto di anni 17 furono colti poco dopo la mezzanotte da violentissimi crampi allo stomaco. Dapprima si ritenne che il male fosse dovuto ad una corrente d'aria a cui i due si erano imprudentemente esposti. Ma in seguito per l'intensità dei dolori e per i sintomi che andavano manifestandosi si constatò che padre e figlio erano stati intossicati da sostanze deteriorate. Trasportati all'ospedale San Giovanni i due sono stati trattenuti in osservazione. La polizia, informata del fatto, ha iniziato un'inchiesta per stabilire la causa dell'avvelenamento. Pare, secondo i primi accertamenti, che ieri sera Vito e Roberto Novero avessero ingerito una notevole quantità di tonno, acquistato in un negozio di via Calandra. Una parte del pesce è stata sequestrata; sarà sottoposta ad un esame nell'istituto di chimica. A mezzogiorno i Novero sono stati dichiarati fuori pericolo.

Il secondo caso di intossicazione è avvenuto in strada Cuorgnè 72. Qui è stata chiamata verso le ore 11 un'autobarella della Guardia medica per il trasporto di tre giovani che erano stati assaliti nello stesso tempo da forti dolori all'addome. Si tratta dei fratelli Giovanni Donello di 24 anni, Eugenio di anni 20, e Fortunato. I primi due apparivano molto più sofferenti e furono ricoverati all'Astanteria Martini; il terzo invece rimase a casa dopo essere stato sottoposto ad una energica lavatura gastrica.

Anche in questo caso l'avvelenamento è dovuto a carne guasta. E' risultato che i Donello avevano acquistato mercoledì pomeriggio una certa quantità di carne di cavallo. Non la consumarono tutta nel medesimo giorno e ieri prepararono il rimanente per il pranzo e per la cena. Purtroppo a causa dell'afa la carne, non posta fra il ghiaccio, si alterò, riuscendo dannosa ai tre giovani che ne mangiarono. Agenti del commissariato Barriera di Milano si recarono per ordine dell'Ufficio di Igiene nella macelleria in cui si erano serviti i Donello ma non è stata, per ora, riscontrata alcuna irregolarità, per cui si ritiene certo che l'avvelenamento sia dovuto solo a quella parte di carne conservata in luogo non fresco.

Altre numerose verifiche e controlli sono stati eseguiti in mattinata da agenti specializzati in rivendite di carne, allo scopo di impedire qualsiasi eventuale abuso che possa riuscire dannoso al consumatori.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 28,7; min. 17,6; media 20,4; alle ore 8: 23; umidità 74%; pressione 737,7; vento calmo, cielo sereno. Sulla riviera ligure e sull'arco alpino cielo poco nuvoloso. - Previsioni: Formazioni nuvolose lungo l'arco alpino con probabili formazioni temporalesche.

COLLEGIALE IERI MATTINA IN PIAZZA CASTELLO

Con una gamba di legno una ragazza è fuggita

La sedicenne era scesa dal pullman di San Mauro accompagnata da una suora: uno strattone e la scomparsa

Fra i viaggiatori che ieri mattina scendevano in piazza Castello dal pullman in servizio fra San Mauro e Torino c'era una giovane ragazza zoppa in compagnia di una suora. Parlavano concitate fra loro e richiamavano l'attenzione di tutti i passeggeri. La religiosa consigliava la signorina ad essere ubbidiente e a tornare a casa dai suoi genitori che l'avrebbero accolta volentieri, con affetto. Le sue parole però non ottenevano l'esito sperato; la ragazza infatti si adirava protestando che non voleva mettere più piede in casa e non intendeva restare in collegio. Provenivano entrambe dall'istituto Magnificat di San Mauro: la suora aveva ricevuto l'incarico di accompagnare la sedicenne Giuseppina Neirotti in via Delle Orfane a casa sua, dopo che era terminato il periodo per essere ospitata in collegio. La giovane non stava bene: una grave malattia aveva provocato l'amputazione della gamba destra ed ora essa cammina con un arto di legno. Inoltre altri malanni l'affliggono e richiedono lunghe attente e costose cure.

Nonostante questo suo stato, la Neirotti, scesa dal pullman, si è liberata con uno strappo dalla stretta della suora che la teneva per mano ed è fuggita, saltando sulla sua gamba di legno, verso via Lagrange. Prima che l'accompagnatrice e alcuni dei viaggiatori che avevano seguito più da vicino la scena potessero riaversi dalla sorpresa e tentare un inseguimento, la ragazza era già scomparsa saltellando pietosamente sotto i portici di piazza Castello. La suora e alcuni volenterosi si misero alla sua ricerca, ma invano. Ricorsero allora al Commissariato. Gli agenti si recarono alla abitazione dei genitori della fuggiasca. Risultò che non si era fatta vedere a casa e del resto non ne aveva alcuna intenzione, anzi si era opposta a tutte le esortazioni della superiore dell'Istituto.

Le ricerche sono continuate anche stamattina. Il caso della sedicenne Neirotti è stato infatti preso molto a cuore dall'autorità di polizia, anche perchè la povera giovane è ammalata: se non riceverà le cure necessarie il suo stato si farà sempre più grave. Si ritiene che non possa rimanere a lungo nascosta perchè facilmente riconoscibile a causa della gamba di legno, con cui cammina a stento.

Concorso Accademia militare

E' bandito un concorso per l'ammissione all'Accademia Militare di Modena di 414 allievi delle varie Armi e Servizi. Al Concorso possono partecipare giovani italiani civili e sottufficiali in servizio, in possesso del diploma di maturità classica o scientifica, oppure quello di abilitazione rilasciato dagli Istituti Tecnici, Commerciali, Industriali, ecc. ecc. Termine massimo della domanda 15 Agosto. Per informazioni rivolgersi Distretto.

Echi di cronaca

BERLITZ - Via Po 44, impartisce per tutta l'estate lezioni di francese, inglese, tedesco, spagnolo, ecc. Telefonare 81-866.

Un ordine del giorno presentato al Governo

I grossisti chiedono vendite straordinarie

Per ridurre le forti differenze tra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto e per evitare lo "scandalo degli sprechi,, sui mercati

I rappresentanti del sindacato nazionale grossisti ortofrutticoli si sono riuniti nei giorni scorsi a Roma per discutere la grave situazione che si è creata sui mercati all'ingrosso e di consumo da noi denunciata nei giorni scorsi. Al termine della importante riunione è stato approvato un ordine del giorno contenente le seguenti richieste che son già state presentate al Governo per sollecitare adeguati provvedimenti.

«I grossisti, per risolvere il problema dei prezzi riducendo la differenza tuttora eccessiva che si riscontra tra le quotazioni praticate sui mercati all'ingrosso ed i prezzi praticati al consumo chiedono al Governo che sia consentita la diretta vendita al pubblico negli stessi mercati, la libera spedizione delle merci da centri maggiori verso i centri minori, la vendita straordinaria a mezzo di spacci ed anche a mezzo di rivenditori ambulanti autorizzati a circolare nei centri di consumo.

«Per dare maggior ordine alle contrattazioni si chiede pure che la norma di vendita «tara per merce» sia ammessa in tutti i mercati».

I grossisti hanno pure denunciato al Governo che in molti casi grandi quantità di prodotti sono andate distrutte sugli stessi mercati in seguito alla difficoltà di smaltimento attraverso i normali distributori. Ad evitare questa inutile distruzione di ricchezza, i grossisti, oltre alle anzidette vendite straordinarie hanno chiesto che i mercati all'ingrosso siano dotati delle necessarie attrezzature frigorifere per la conservazione delle derrate.

Ritrovata a Venaria la scomparsa delle Casermette

I carabinieri della stazione di Venaria hanno fermato stamane una ragazza che vagava per le vie cittadine in uno stato miserando. La giovane scarmigliata e con i vestiti polverosi pareva dovesse cadere a terra da un momento all'altro. Portata in Stazione la ragazza veniva identificata per la 17enne Concetta Anile, fu Dante, abitante alle Casermette di cui a suo tempo si erano occupati i giornali. Infatti essa si era allontanata da casa dopo aver derubato la madre di 10 mila lire.

Il mercato dei fiori

Chi passa in questo giornate afose per piazza Madama Cristina indugia volentieri fra i banchi di fiori. Dai mazzi emana una freschezza che dà sollievo e refrigerio. Molti sono i compratori. Tanto più che in questa stagione i fiori costano relativamente poco.

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Forza di volontà e gioventù perduta

***Il ritorno del campione,* di S. Wood - *Malerba,* di M. Shane**

James Stewart e June Allyson in una scena de «Il ritorno del campione».

Si dice che *Il ritorno del campione* abbia commosso mezza America, e che dopo questo film Monty Stratton, già popolarissimo, sia diventato un eroe da libro di lettura. Si tratta di un giocatore di base-ball che nel colmo della sua fortuna fu costretto a ritirarsi perchè rimase senza una gamba in seguito a un incidente di caccia. Dove cento, mille altri uomini si sarebbero dati sconfitti e avrebbero cercato di fare un altro mestiere, il nostro Monty, acconciatosi a portare una gamba artificiale, zitto zitto ricominciò a esercitarsi nel cortile della sua fattoria, e un bel giorno ardì di ripresentarsi in campo, dove nel corso d'una memorabile partita, dimostrò che il suo valore era rimasto intatto. Da quel giorno Stratton continua a giocare e a mandare in visibilio i tifosi del base-ball. Uomini di questa fatta, che incassano e si risollevano, continuando impavidi per la loro strada, sono i personaggi beniamini del cinema americano, che vi ha dato su già un bel numero di films. Questo, diretto dal compianto Sam Wood, si distingue per la accorta misura con cui il tema è difeso dalle storture retoriche: episodi gentili, tocchi leggeri ma penetranti, narrano il dramma del campione abbattuto, sfiduciato, perso, e poi i suoi tentativi per risorgere, e la sua vittoria contro l'ingrato destino. Alla quale, oltre a un'ammirevole forza di volontà, lo conduce una deliziosa mogliettina per amor della quale anche un gobbo, pur che fosse di sentimento, piglierebbe animo a raddrizzarsi. James Stewart e la tenera June Allyson sono gli ottimi protagonisti.

★

Film per palati forti, *Malerba*, diretto e prodotto da Maxwell Shane, e presentato dal noto «reporter» Drew Pearson, è un coraggioso, aspro documento sulla delinquenza minorile che vegeta, come gramigna, nei quartieri popolari di New York. Si tratta di un ragazzo, appartenente a una banda di acerbi ma promettenti aspiranti al gangsterismo, che si trova gravemente implicato nell'uccisione di un maestro di scuola. Stretto nella morsa delle indagini, egli denuncia il colpevole, che nel tentativo di sfuggire alla polizia precipita da un tetto, ed è poi arrestato come complice. La vicenda cronisticamente semplice, ha offerto al regista l'opportunità di uno studio di ambiente e di caratteri, quale per vigore ed efficacia ricorda *Strada sbarrata*, *La città nuda* e altri classici prodotti della scuola realistica americana.

l. p.

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 17: Musica ritmo-melodica; 17,30: Trasmissione dal Radiocentro di Monza; 17,45: Assoli di chitarra e fisarmonica; 18: Musica operistica; 18,40: Canti d'America; 19: Orchestra di ritmi e canzoni dir. da A. Travaioli; 19,30: La voce dei lavoratori; 20: Giornale; Sport.

Ore 20,30: Giro di Francia, commenti e divagazioni di V. Veltroni, M. Ferretti e Spadaro; 20,50: Impresa Italia; 21,20: Serenata.

Ore 21,30: Musiche di L. van Beethoven: 1) «Ouverture in do maggiore opera 115» (Namensfeier); 2) «Ah, perfido», scena ed aria per soprano e orchestra opera 65; 3) «Sinfonia n. 9 in re minore, op. 125»: Allegro ma non troppo - Molto vivace - Adagio molto e cantabile - Finale, con soli e coro, sull'ode «Alla gioia» di Schiller. Direttore Hermann Scherchen. [illegible] Dall'intervallo: «Malafemmena» di [illegible] di Antonio Baldini. Al termine: «Oggi al Parlamento» - Giornale - Musica da ballo.

Ore 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 17: Pomeriggio musicale; 18: Canzoni.

Ore 18,30: Giro di Francia, ordine di arrivo dell'ottava tappa.

Ore 18,35: «Le avventure della squadra di stoppa», romanzo sportivo per i ragazzi di E. De Marchis. Sesto episodio; 19,5: Musica brillante; 19,30: Università internazionale G. Marconi. [illegible]: «La personalità dei popoli»; 19,45: Radiorchestra dir. da U. Gallico; 20,30: Giornale; Sport. 21: «Si alza il sipario», echi di Broadway e di Hollywood; 21,30: [illegible] al pianoforte; 21,45: Documentario giornalistico; 22,10: Orchestra dir. da L. Lattanzi; 22,40: Lettere da casa; 23,10: Celebri melodie napoletane; 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale; 23,30: Musica da ballo: Complesso Di Liberto; 24: Ultime notizie.

RADIO MONTECARLO (m. 365,6). — Ore 20,10: «Il signor Tic Tac», radiocommedia di Jean Servais.

Retata notturna

Molti fermi stanotte al Valentino

Molti amori sono stati stroncati la notte scorsa: alcuni sul nascere, altri già avvampanti e qualcuno già sul declinare. Lacrime copiose, strilli, proteste ad alta voce e appena sussurrate tra i viali del vecchio e sempre accogliente, paterno indulgente Valentino, il quale ne ha viste tante di simili scene che ormai non si commuove più e neppur si incuriosisce. Il dott. Fiumanò, della Squadra Mobile, con una decina di agenti, la notte scorsa, così carica e satura di elettricità, ha operato una piccola battuta nel parco cittadino, quasi una prova generale, un assaggio prima dell'inizio della grande offensiva che di solito la Questura sferra in agosto.

Il rastrellamento ieri dato però, anche se fatto così alla buona, un soddisfacente risultato. Soddisfacente per il commissario dott. Fiumanò, ma niente affatto piacevole per coloro che ci hanno lasciato le «penne». Scriviamo «penne» trattandosi di piccioncini e colombelle, piuttosto liberamente accoppiati. E' naturale che, come abbiamo detto, i sorpresi, secondo il sesso, il carattere e il momento in cui sono stati disturbati, o scoppiassero in pianto, o esplodessero in gridini acuti e isterici, o addirittura in invettive.

Il commissario non si è lasciato commuovere: chiuse la rete formata dai suoi agenti, ha raccolse le maglie e tirò a secco la preda, cioè la caricò sul camion che faceva da carriera. Oltre alle romantiche ed ingenue coppiette, si sono impigliati anche alcuni ricercati e ammoniti.

Nella magistratura torinese

Il presidente della Repubblica con recente decreto ha disposto, fra le altre, le seguenti promozioni e movimenti di magistrati torinesi: Carlo Casoli, consigliere della Corte d'Appello di Torino promosso sostituto Procuratore generale presso la Corte di Cassazione; Mario Bacigalupi e Umberto Muggia consiglieri di Corte d'Appello in funzione di presidenti di sezione di Tribunale trasferiti alla Corte d'Appello di Torino; Luigi Bianco Procuratore della Repubblica ad Ivrea, destinato al Tribunale di Torino in funzione di presidente di sezione; Angelo Ferrati, giudice del Tribunale di Torino promosso consigliere presso la stessa Corte d'Appello.

NIGHT CLUB ROTONDA MODA (Valentino) — Grande successo di MARY SIMON — ODETTE D'ORLEANS — GIOIANA DEVIES — Tutte le sere ore 22,3

REPOSI — UN GRANDE SUCCESSO — OMBRE ROSSE — John Wayne - Claire Trevor — Th. Mitchell - J. Carradine — Regia John Ford — Ed. United Artists

FARO — Oggi un technicolor Universal — IL FIGLIO DEL DELITTO — Ann Blyth — Howard Duff — George Brent — Locale freschissimo

GIARDINO DANZE MODA — Elegante [illegible] gentilmente offerto dalla ditta Dikson [illegible].

SUSA GIARDINO DANZE — Premi borsette Martino. Interessantissima esibizione di pattinaggio artistico della Coppia Campioni d'Italia.

CHALET VALENTINO — Seconda grande serata Small Diamond della ditta Clerici. Sorteggi e omaggi a tutti gli intervenuti.

CAVI E CONDUTTORI ELETTRICI — LIVORNO — SICE — TORINO — CORDONI TELEFONICI "ETIRO"

DASCA! DASCA!! DASCA!!! — S. BESSONE - Via S. Anselmo 3 - Tel. 60-274

bevi caffè, ma.. caffè genuino! — CAFFE GENUINO perchè conservato in barattoli mantiene intatte tutte le sue qualità. — E NON GENUINO perchè esposto all'aria perde fino al 75% del valore qualitativo. — Spendi il tuo denaro, ma acquista per quanto spendi! — SOC. R.L. PORTORICO CAFFE

vale per due — Durante l'anno 1950, anno del Cinquantenario, le Confetture Cirio in scatole da 400 grammi avranno la nuova etichetta col sigillo rosso: Questa etichetta del Cinquantenario vale per due nella raccolta per ottenere i doni Cirio. — prezzi ribassati — CONFITURES CIRIO — Preparate con frutta fresca, sana, matura — CINQUANTENARIO CIRIO 1900-1950 — 248

ALLE «GIORNATE MEDICHE INTERNAZIONALI»

E' giunta in terapia l'ora degli ultrasuoni

Lor oefficacia in alcune forme nevralgiche e sulle ulcere varicose

Nostro servizio particolare

Verona, venerdì sera

Qualche anno addietro davamo ai lettori di *Stampa Sera* un primo saggio dell'importanza che gli ultrasuoni, inafferrabili dal nostro orecchio, già andavano acquistando in terapia affiancandosi ad altri mezzi di terapia fisica nella cura di un complesso di malattie. Tuttavia avvertivamo che era necessario attendere il vaglio di una maggiore esperienza per dire una parola conclusiva. Questa hanno tentato di esprimerla, nella prima delle «Giornate mediche internazionali» i relatori prof. Ponzio, direttore dell'Istituto universitario di radiologia di Torino, e prof. Villa, direttore della Clinica medica dell'Università di Milano, col suo collaboratore prof. Fanucchi. Ma se il Ponzio per la parte sperimentale ha potuto fornire dati tecnici inoppugnabili sull'azione biologica degli ultrasuoni, il Villa ed il Fanucchi hanno ritenuto opportuno mantenere ancora un certo riserbo sulla valutazione delle resultanze cliniche. Pensano che sia ancor prematuro passare a quella larga applicazione nella pratica che in questo momento pare piuttosto spinta da una propaganda industriale, che — secondo i relatori — nuocerebbe alla serietà di sviluppo dell'ultrasuonoterapia.

Ciò premesso, non possiamo fare a meno di riferire, sulla scorta degli stessi relatori, certi dati che stanno a favore dell'impiego degli ultrasuoni. Vi sono statistiche che porterebbero ad oltre il 60 per cento i miglioramenti netti e decisivi ottenuti nei casi di sciatiche pure. Le forme più resistenti alla cura sono quelle croniche connesse con accentuati processi di artrite della colonna vertebrale, magari già trattati inutilmente con altri mezzi. La sintomatologia dolorosa non viene neppure attenuata quando la sciatica sia collegata a quella tale ernia del disco intervertebrale cui dedicammo recentemente una trattazione speciale in *Stampa Sera* o i dolori dipendano da fatti di compressione delle radici del nervo. Effetti favorevoli si ottengono nelle nevriti di origine traumatica. Molto discordi sono i pareri sull'azione benefica degli ultrasuoni su certe malattie delle articolazioni. Un'affezione particolare della spalla dovuta a fatti irritativi dei tessuti che ne avvolgono l'articolazione può regredire rapidamente nel 80 per cento dei casi di data recente e presentare discreti miglioramenti, potenziati dall'intervento di altre cure ortopediche, nelle forme croniche ed inabilitanti.

Le ulcere varicose, un tempo quasi insanabili, traggono dagli ultrasuoni motivo di guarigione. Sulla constatazione di questo fatto vi è accordo tra gli studiosi. Pure si annoverano buoni risultati in alcune malattie cutanee, come se ne contano nella cura di disturbi dovuti ad alterazioni della circolazione sanguigna periferica e non scarseggiano i soliti casi di emicrania svaniti. Nell'asma bronchiale neppure sono mancati successi. Anche l'ulcera gastrica non è sfuggita ai fautori dell'ultrasuonoterapia; i quali dicono che i risultati migliori si ottengono applicando gli ultrasuoni sulla superficie cutanea corrispondente alla proiezione della lesione, dopo una esatta localizzazione radiologica ed in seguito all'ingestione di tè, per evitare difetti di trasmissione dovuti alla presenza di bolle gassose nello stomaco.

Ci sono stati inoltre tentativi di cura sui tumori, ma rimasti finora senza effetto.

Se questi sono i risultati complessivi desunti dallo spoglio della letteratura sull'argomento, invero anche i controlli clinici eseguiti nell'Istituto universitario diretto dal Villa non si possono dire scoraggianti. Sono sempre le sciatiche pure, certi processi nevralgici, certe sciatiche lombari, talune crisi dolorose sorgenti da irritazioni nervose partenti da monconi di amputazione, che hanno beneficiato dell'ultrasuonoterapia. In tali malanni, se iniziati di recente, i risultati sono stati senz'altro buoni; nelle forme croniche con ripetute manifestazioni dolorose, ribelli spesso alle consuete terapie mediche e fisiche, non sono stati nella maggioranza dei casi altrettanto convincenti, specialmente per la frequenza delle recidive a distanza di tempo. Pertanto il Villa si mostra volutamente molto prudente prima di accodarsi all'entusiasmo indiscriminato per la nuova terapia. Ritiene che essa agisca particolarmente sull'elemento dolore nelle forme artritiche, senza modificare definitivamente, nel senso di una guarigione duratura, lo stato anatomico della parte lesa. Ma infine non esclude quanto affermano altri, che possa cioè agire anche sciogliendo certi spasmi e contratture della muscolatura sia scheletrica che viscerale, oppure portando veri influssi sui processi riparativi tanto dei focolai infiammatori che ulcerativi od ancora modificando lo stato dei tessuti di sostegno. E' d'avviso che l'ultrasuonoterapia rappresenti, però, un ottimo mezzo come elemento collaterale di terapia, associata cioè ad altre cure fisiche o mediche.

Quale sia il meccanismo d'azione degli ultrasuoni è problema tuttora sotto inchiesta; ci è d'avviso tuttavia che con le loro vibrazioni siano capaci di provocare un micro-massaggio profondo. La questione del dosaggio ha molta importanza sugli effetti terapeutici. Per questo hanno importanza le dimostrazioni sperimentali della Scuola del Ponzio, pure illustrate al Convegno di Verona.

Angelo Viziano

Diana Dover inaugura un nuovo costume da sole.

Tutti i Savoia al castello De La Croe

Insieme a Umberto c'è Maria Josè - Un breve colloquio con l'ex-re

Nostro servizio particolare

CAP D'ANTIBES, luglio.

Chi giunge ad Antibes dal lungomare, rimane sorpreso a motivo della modestia del luogo, abituato com'è a leggere nei giornali e nelle riviste che su queste strade, passerebbero Cadillac a velocissime Alfa Romeo trasportano re in esilio e altezze reali in attesa di un trono, nonché ex-attrici dello schermo, come Rita non più detta «Gilda» ma per lo quale, dato il marito miliardario, si può per sempre affermare che vale tanto oro quanto pesa.

Si scorgono prima di arrivare ad Antibes, bagnanti spogliatisi sul posto, di tutte le razze e di tutte le qualità di classi sociali, stesi fra le rocce o in piedi su le rocce, ad arrostirsi al sole di luglio. Per la natura è spoglia qui di bellezze, anche di quelle artificiali che abbondano sulla Costa Azzurra. L'impressione molto bella che si riceve costeggiando il mare fra Nizza e Croe di Cannes (che non ha nulla a che vedere con Cannes, distante una ventina di chilometri) passando lungo un viale fiorito di lauri bianchi e rosa, nel breve tratto fra Antibes e Cap d'Antibes, tale impressione è finita, ma ripiglia, appena doppiato il Cap, allorquando sulla strada principale che porta a Juan les Pins, a sinistra ha iniziato una strada privata, e si legge nell'alto di un muro: «Chemin de la Croe».

Dopo circa un chilometro, insinuandoci con la macchina fra giardini e radi boschi, con a lato un tratto di campagna verdeggiante, sorpassata una curva ecco che d'un tratto si apre lo spiazzo ov'è il grande, quasi colonne cancello per il quale s'accede alla villa-castello che Elena di Savoia ha affittato or non è molto allo scopo di riunire nella stagione estiva i figli ed i nipoti.

La ormai famosa costa proprietà chiamata «Chateau de la Croe», appartiene ad una ricchissima americana che, lasciata la Costa Azzurra alcuni anni fa, l'affittò per primi ai duchi di Windsor.

Varcato il cancello, s'offre allo sguardo del visitatore come un grande giardino, con le aiuole ed i vialetti ben curati, una calma straordinaria solo rotta dal frignire insistente delle cicale che si sperde verso il vicino e sonante mare. Veramente sonante, qui, ove la aspra scogliera sostituisce la spiaggia che accoglie l'onda addolcendola.

Percorrendo un breve tratto di viale ad arco, si giunge dinanzi alla villa-castello ove in questi giorni sono riuniti si può dire tutti i Savoia, tranne i principi d'Aosta, il cui loro arrivo è però preannunciato.

Non grande l'ingresso, dà in un primo salone dalle varie porte e per le quali si accede agli ambienti interni ed al piano superiore. Al piano superiore risiede l'ex-regina Madre, al pianterreno il figlio Umberto.

Poco prima ch'io venga introdotto dall'ex-re, giunge il principe Napoleone (pretendente al trono di Francia, ed oggi unico pretendente dopo la rinuncia del conte di Parigi) e sale da Elena di Savoia, in udienza privata. Al salone d'ingresso segue il secondo salone che serve da anticamera a quello ove Umberto riceve, e a cui si accede dalla sinistra appena entrati, mentre di fronte è una vetrata, di là dalla quale si scorge il parco e, attraverso gli alberi, il mare.

Ecco un giovine biondo, quasi fanciullo, ma saldo, brunito dal sole; reca gli strumenti da pesca, viene dal mare e rientra ch'è atteso dalla madre: è Simeone di Bulgaria, figlio di Giovanna, che è giunta l'altra sera con il figlio e la figlia, principessa Maria Luisa.

Arriva un'automobile e ne discendono Maria Pia, con la cugina, Maria Luisa. Le accompagna il capitano Castellani, che è venuto qui in aereo insieme con Umberto. Il marchese Graziani è rimasto nel Portogallo, non soltanto per attendere al disbrigo della corrispondenza, ma anche per cercare una nuova casa per il seguito, giacchè quella di prima è tornata ai proprietari. A Cascais sono pure rimaste le due più giovani figlie dell'ex-re: Maria Beatrice e Maria Gabriella, già provetta amazzone, che ha avuto per maestro di equitazione Carlo Graziani.

E gli altri componenti della famiglia dell'ex-re d'Italia? Non è vero che Maria José sia rimasta in Isvizzera: è qui, al castello della Croe, e vi rimarrà sino alla partenza di Umberto che è stata fissata per sabato prossimo. Insieme con i genitori si trova pure il principe di Napoli, Vittorio Emanuele, che ha accompagnato sulla Costa Azzurra la mamma e che ritornerà, insieme con lei, nella Svizzera per continuare gli studi.

E' presente al castello anche la sorella della ex-regina madre, principessa del Montenegro.

Gli abitanti ed i villeggianti fra Nizza e Cannes conoscono ormai i componenti la famiglia dei Savoia, anche se non spesso li si incontri in questi luoghi mondano-cosmopoliti. La residenza estiva scelta da Elena, ha un suo accesso riservato al mare: ed è qui che al mattino si ritrovano quasi tutti, e i ragazzi sciamano e si bagnano con la gioia più spontanea e più sana, che è di tutti.

Umberto non è venuto qui da Cascais, ma da Madrid; al ritorno non si fermerà a Parigi (come taluno ha scritto), ma ritornerà direttamente a Cascais. Ama il mare, nuota e gita in barca, è abbronzato dal sole. Mi chiede notizie dell'Italia, se c'è molta disoccupazione, e se la minaccia dell'inflazione che in un certo qual modo è stata sostituita dalla minaccia della deflazione, ha ripercussioni negli strati sociali ove si guadagna meno.

«La politica finanziaria del Governo intende colpire le industrie meno sane» rispondo. E l'ex-re ha un sorriso particolare alla battuta di un deputato, che gli riporto: «Ma se tutte le industrie fossero malate?».

Dichiara: «Il popolo italiano è fra i primi al mondo come lavoro e volontà di lavorare. La crisi sarà risolta dal basso verso l'alto, non dall'alto verso il basso. Ma oggi domina più il concetto politico che il concetto economico, e questo è il motivo principale della crisi attuale nel mondo».

Non allarmato, ma logicamente preoccupato come tutti è Umberto della confusa situazione internazionale. Il conflitto dovrebbe rimanere limitato; nessuna nazione, per quanto grande, ha interesse ad un incendio generale, e troppi imponderabili gravitano attorno ai piani dei vari stati maggiori.

«Le guerre si sa come cominciano, non come finiscono. E il risultato sta nella fine, non nell'inizio».

Medita qualche istante, poi dice con tono marcato:

«Pare impossibile che gli uomini d'oggi non abbiducano, non dico alla voce della intelligenza o della generosità, ma semplicemente a quella del buon senso. Distruggere non è mai ricostruire. E anche se, in un caso eccezionale, lo fosse, che cosa significa ricostruire sulle rovine?».

Quando esco, il sole è al tramonto ed i suoi raggi, tesi sul mare come spade, sfiorano senza tagliarle le candide vele di alcune barche e si spezzano contro le chiglie dei due o tre «yacht» che paiono cercare un sonno diurno nel leggero cullare delle onde.

Nino Bolla

I BAGNANTI, QUESTI ESSERI STRANI

Gli "snob" sono i veri dominatori della spiaggia

Le signore saltano sulla schiena dei signori come tante cavalline e i mariti stanno a vedere contenti

FINALMARINA, luglio.

Già nelle vacanze pasquali, si è vista qualche «faccia nuova» scendere circospetta dalla stazione, fiutando terreno (Millecottocento al giorno? Millecinquecento? Vino compreso?). Poi un giorno, ecco una signora che se ne va a passeggio in prendisole, ecco un ragazzo dall'accento meneghino che viene al bar a chiedere una gazosa. Dappertutto c'è fermento, i bottegai vengono sulla porta a vedere. Sono arrivati, sono arrivati!

Fauna originale

Noi indigeni proviamo un gusto matto a vedere le prime schiene rosse, impiastricciate di unguento. Il solo quest'anno promette e i farmacisti sono beati: quante scatole di pomata protettiva venderanno? E' un peccato non essere farmacisti. E' un peccato anche perchè certe schiene sono proprio invitanti, checchè ne dicano i conservatori. I conservatori sono quelli, per chi non lo sapesse, che arricciano il naso e alzano le mani al cielo di fronte a un paio di pantaloncini corti ma che sono andati ad abitare della vecchia zia per lasciar posto appunto ai pantaloncini corti e ai prendisole. Poi incontrano Caio che dice loro: oh, come mai? anche tu hai affittato? Che vuoi, sanno rispondere, bisogna sacrificarsi anche un po'... E i pantaloncini? Beh, i bagnanti sono gente strana...

Gente strana: coi piedi sacrificati entro zoccoli duri, che si trascinano per i viali con dignità; e niente stupisce in loro. I pescatori ammirano sorridendo i pantaloni stretti al ginocchio, le camicie fuori dai pantaloni, e li credono proprio felici. E' tutta una fauna originale e preziosissima, che non bisogna contrariare. Gli indigeni, poveretti, devono dar loro la precedenza nei negozi, anche se comperano uno spillo da balia; mentre loro vogliono farsi misurare dieci metri di tela: è così. Gli indigeni non si arrabbiano più. Quando venti bagnanti entrano dopo di loro si scostano con compunzione, direi con riverenza, ritirandosi in un cantuccio del negozio fin che sono andati via.

Ieri una signora a cui ho dato la precedenza si è fatta tirar giù dagli scaffali una trentina di pezze di stoffa ed è uscita a testa alta, come una regina, col suo involto accuratamente fasciato contenente venticinque centimetri di surah per «fare un prendisole alla sua figlioja».

Tre caste

Esseri strani. Ma sul serio, io li ammiro. Dove avremmo trovato il coraggio noi di chiedere venticinque centimetri di stoffa per fare un prendisole alla figliola? Li avessi chiesti io, la storiella avrebbe fatto il giro di tutto il paese.

La fauna è divisa in caste. Sapevate che esistono diverse specie di fauna anche tra i bagnanti? Tre tipi, precisamente: la minutaglia, gli insignificanti, gli snob.

La minutaglia si ciba quasi esclusivamente di sardine (oh come mai?! E di tutti questi sgomberi, cosa ne facciamo?), porta orribili copricapi di paglia colorata, ha figlioli e nome Pierino, reggipetti rosa sotto il costume da bagno, si corica in spiaggia all'ombra di barche presso alle quali deposita anche la borsa di nylon, col fiasco del bardolino e la frittata. Fra loro, questi esseri si chiamano facendo schioccare le dita oppure dicendosi: vieni qui, bella d'una galera! A me personalmente hanno detto che si chiamano quasi tutti «bagolon del luster», ma non ci credo.

Gli insignificanti sono una razza a parte, non merita quasi di parlarne. Sono «i timidi» della spiaggia, quelli che aspettano a chiamare il ragazzino delle brioches quand'è già passato, quelli che portano le camicie dentro ai pantaloni, ligi alle consuetudini, e hanno le schiene coperte. Forse sono quelli che spendono di più e proprio quelli che comperano gli sgomberi, ma chi se ne cura?

La specie più interessante è rappresentata dagli snob. Oh, gli snob sono i veri signori della spiaggia, i dominatori: sono persone che sanno il fatto loro e ci tengono. Particolare interessante: mentre alla nella minutaglia che negli insignificanti i bambini predominano, in questa ultima specie sono rarissimi, quasi del tutto assenti. Gli snob devono tenersi nascosti, non si sa per quale motivo, forse perchè non hanno ancora l'erre ben marcata, fatto sta non li esibiscono. Le belle e i loro bambini esistono, tutti sanno che esistono, ma vale per essi la vecchia fiaba dell'araba fenice: dove si caccino durante il giorno, nessuno lo sa.

Sfoggio di vocali

Gli snob fanno il bagno verso l'una: prima non possono, perchè giocano a bridge. Dopo non possono perchè giocano a bridge. Le signore quando non giocano a bridge stanno intorno ai tavoli del bridge. Non è un gioco di parole: venite a vedere e ve ne convincerete. Non fanno troppi bagni perchè altrimenti si stancano e alla sera non possono più ballare la «raspa». Quando non c'è nessuna raspa in vista, giocano ai salti. Le signore saltano la schiena dei signori come tante cavalline e i mariti stanno a vedere, contenti. Forse pensano che è una fortuna, per loro, non essere al posto di quegli sgabelli; come si fa, con certe pance!

Un'altra prerogativa degli snob è quella di dire le parole con tante vocali: quanto sfoggio di vocali e che bella figura. Per esempio, mia sorella dice: buongiorno. Io dico: buongiorno. Loro no: loro dicono: buongiooorno con tanti o che è una meraviglia.

E le spalline? La signora A comincia ad abolire una spallina: asimmetrico: moderno. La signora B abolisce anche lei una spallina: la destra, visto che la A ha abolito la sinistra. Il giorno dopo, la detta signora A compare in spiaggia senza spalline. La signora B si morde le labbra. Come fare? Ha un'idea, un lampo di genio.

Il giorno dopo il marito le dà uno schiaffo.

Un equivoco

Le snob poi si tuffano anche vestite e camminano a piedi nudi. Da qualche tempo, io vado a sedermi a un certo bar, dalle diciannove alle venti quando le belle, stanche del bridge, vengono lì per accomodarsi sul bridge della sera. Il cameriere mi aveva detto: stia a vedere. Io non trovavo proprio niente degno di nota: una spalla su, una giù, calzoni al ginocchio, camicie penzolanti... quando a un tratto un «ahi!» lacerante, seguito da un brillantissimo scatto in alto, che avrebbe commosso un portiere. Cosa era capitato? Solito, mi disse il cameriere con un ghigno cattivo, solito: un mozzicone acceso.

Nonostante questo, che capita spesso, la moda è moda e vanno lo stesso a piedi nudi.

Vi ho già detto che gli snob tengono al titolo. Ebbene, sentite cos'è capitato a un mio amico che ha avuto la sventurata idea di prendere la cabina fra gli esseri dalle tante vocali. Si chiama Conte, fa il garzone da un parrucchiere, sua madre era stiratrice ma si chiama Conte. Una domenica va al bagno, trova un tale che lo ferma, gridando: oh, caro, caro Conte!

Da quel giorno è entrato nella stratosfera. Aveva messo su anche lui un repertorio di «a» e di «o» che faceva impressione. Portava camicie a quadroni naturalmente fuori dei pantaloni e aveva preso anche «l'erre». Un bel primato. Le belle se lo palleggiavano ed era commovente vederlo. Il suo nome di battesimo era Gustavo, ma lo chiamavano già Gughi. (I bagnanti vanno matti per queste specie di soprannomi). Non mi salutava quasi più.

Poi un giorno l'ho rivisto, gli ho chiesto: ebbene? Che vuoi, mi ha detto, doveva proprio venire a farsi fare la barba il commendator tal dei tali...

Poi ha concluso col dire che i bagnanti sono proprio gente strana.

G. Richeri

Le stelline di Hollywood che per ragioni di lavoro non possono allontanarsi dalla città del cinema pare preferiscano quest'anno i costumi da bagno bianchi.

Un'altra ipotesi sulla morte di Giuliano

A ucciderlo non sarebbe stato il Pisciotta, ma Frank Mannino

Roma, venerdì sera.

Nella ridda di voci che in questi ultimi giorni sono sorte sulla fine del bandito Giuliano, se ne inserisce oggi una nuova. Un settimanale milanese ha riferito ieri che ad uccidere Giuliano sarebbe stato il cugino Gaspare Pisciotta in cambio della propria immunità; ed ecco che oggi già si smentisce tale versione e un giornale romano ne pubblica una nuova.

L'uccisore di Giuliano, secondo tale giornale, sarebbe Frank Mannino. Bisogna innanzitutto rammentare che Mannino fu arrestato quattro mesi fa, senza che il Comando Corpo Repressione Banditismo ne desse notizia. Si dice in proposito a Palermo che la polizia avrebbe taciuto tale arresto proprio perchè ebbe subito la sensazione che il Mannino potesse essere un elemento malleabile e quindi utile alla esecuzione del suo piano.

Assicuratasi la complicità del bandito, il col. Luca l'avrebbe fatto uscire dal carcere e gli avrebbe affidato il difficile incarico di sopprimere Giuliano che ignorava l'arresto del gregario né poteva tanto meno sospettarlo vedendolo ricomparire. Studiato e perfezionato nei suoi dettagli il complotto, il Mannino, sorpreso Giuliano nella casa dell'amica di Castelvetrano, l'avrebbe ucciso gettandolo poi dalla finestra nel cortile.

Sempre secondo la versione del giornale, Mannino sarebbe poi uscito dalla casa e salito su un'auto della polizia per essere tradotto qualche giorno dopo a Viterbo per il processo. Un eventuale premio per il grande servigio reso alla polizia gli verrebbe dato al momento opportuno.

Valeria Hobson, Margherita Scott e Sheila Sim alla prima a Londra del film che rievoca la gesta dell'eroina inglese Odette Churchill.

DA LUCREZIA BORGIA IN POI...

Mai delitti hanno reso tanti soldi ad una donna

Agatha Christie divenne autrice di romanzi gialli per scommessa - Mille modi di uccidere vivendo serenamente nella propria casa

Agatha Christie compie in questi giorni 60 anni e pubblica il 59° romanzo. Romanzo poliziesco, come i 49 precedenti, e i suoi lettori, anche questa volta, saranno a milioni.

Agatha Christie giustamente considerata la regina dei libri gialli, è senza alcun dubbio la scrittrice più popolare del mondo. I suoi libri vennero tradotti in tutte le lingue, e oggi si trovano stampati in edizioni clandestine, nei Paesi situati al di là della «cortina di ferro». Per dare un'idea della immensa popolarità di questa scrittrice, diremo che una Casa editrice americana vendette in un anno cinque milioni di suoi libri, e in Inghilterra, in soli sei mesi, venne esaurita un'edizione completa (di un milione di copie) del famoso: «Assassinio di Roger Ackroyd». In tutto il mondo, in questi ultimi trent'anni, furono smerciati 50 milioni di «Agatha Christie».

Fatta questa premessa, non sarà necessario aggiungere che la nostra fortunata scrittrice è immensamente ricca. «Da Lucrezia Borgia in poi, dice Mary West Scott, giammai delitti resero tanto ad una donna!...».

Agatha Mary Christie divenne autrice di romanzi polizieschi per puro caso. Fu una scommessa fatta con la sorella a decidere della sua sorte. Durante la prima guerra mondiale la vediamo scrivere, per passatempo, novelle fantastiche popolate di spettri e di fantasmi, che le vengono sistematicamente rifiutate da riviste e giornali. Il pubblico inglese sembra non apprezzare codesto genere di prosa...

Scoraggiata un giorno Agatha confida alla sorella le sue ansie di scrittrice mancata che non trova la sua strada. «Trovi difficile l'essere concisa? — dice la sorella, squisita letterata — non riesci a concentrare in 250 righe di giornale un racconto, una novella? Ma allora come affronterai un romanzo poliziesco?». Agatha alza le spalle: scrivere un libro giallo è molto più semplice... E la discussione termina con una scommessa. Otto giorni più tardi essa mette la parola «fine» al «Misterioso caso Styles». Siamo nel 1920. In pochi mesi l'edizione è esaurita. Ma la celebrità ella la raggiunse soltanto qualche anno più tardi col volume «L'assassinio di Roger Ackroyd». Questa volta il successo fu enorme. Il romanzo venne immediatamente portato sulla scena, e l'allora sconosciuto attore Charles Laughton impersonò la parte del celebre poliziotto Poirot.

Agatha Christie «batte» direttamente a macchina i suoi romanzi, e in sei mesi al massimo li porta a termine. Volete conoscere la sua «ricetta»? Eccola: è semplicissima: per «costruire» un romanzo poliziesco, ella dice, è necessario innanzi tutto dar vita al colpevole e mettersi nei suoi panni per scegliere i mezzi più adatti a mascherare la colpevolezza. Poi incominciate il racconto avendo presente il punto di vista del lettore. Siate così enigmatici, astuti, interessanti, pieni di fantasia e di trovate sorprendenti. La nostra scrittrice ha creato, seguendo questo sistema, personaggi celebri come il famosissimo detective belga Ercole Poirot dal cranio a pera e dalle immancabili ghette bianche.

Questo personaggio, che tutti i fedeli lettori di romanzi polizieschi conoscono, le venne ispirato da un professore di Liegi esule in Inghilterra durante la guerra 1914-1918. Ricordiamo ancora l'indimenticabile miss Marples, vecchia zitella spaventosamente lucida e intelligente, e il colonnello Race, l'enigmatico uomo del servizio segreto. Agatha Christie ama i suoi personaggi, e cerca di comprenderne la psicologia: essi non sono semplici manichini vuoti e inconsistenti, ma creature vive, furbe, reali. Inoltre essa non dimentica che l'autore di un romanzo poliziesco viene giudicato dall'ultimo capitolo del libro, e l'ultimo capitolo dei romanzi polizieschi di Agatha Christie è sempre il migliore.

Quante furono le vittime della nostra scrittrice? Difficile dirlo. Certamente più di 250. Nessuno al mondo diede prova di così sottile e perfida fantasia per sopprimere i propri simili. Essa si servì di ogni mezzo per uccidere: uccide col ferro, uccide col fuoco, coi veleni terribili, con malattie misteriose e spaventose... E malgrado questa delittuosa attività Agatha Christie vive serenamente o a Londra o nella sua abitazione di campagna di Wallingford — una deliziosa casa di stile georgiano — dalle cui finestre si può ammirare uno dei più dolci e ridenti paesaggi d'Inghilterra. Ma è a Londra ch'essa preferisce vivere e scrivere, per quanto essa riconosca che un bel romanzo può essere creato ovunque.

«Un po' di carta — ella dice — una macchina da scrivere, e l'universo è mio».

c. l.

Sabato mattina. — Le persone nate nel corso degli ultimi dieci giorni di giugno o di ottobre saranno esposte ad infermità cardiache e polmonari che non debbono trascurare. Ridurre l'uso del tabacco e nutrirsi con moderazione. Al contrario, le donne nate nel corso degli ultimi dieci giorni di ottobre o di giugno, saranno favorite per quanto riguarda la bellezza, il fascino personale, e così pure nella scelta d'un vestito e attraverso la espressione di un sentimento che sconvolge ed esalta la loro energia e fiducia nella vita. Colore indicato, il rosa. Più tardi le trattative degli affari offrono la possibilità di ottenere ingenti capitali. La giornata si presenta anche propizia per l'acquisto di immobili.

Sabato pomeriggio. — I problemi posti in discussione dopo il 15 maggio e che hanno preso forma definitiva giovedì 20 scorso, attendono la loro soluzione. Si attuarsi con calma e precisione seguendo le inspirazioni interiori. Non lasciarsi trascinare in questioni che la nostra ragione disapprova. Le persone nate nel corso degli ultimi dieci giorni di febbraio si sono già orientate sul giusto cammino, quelle invece degli ultimi dieci giorni di giugno rischiano di battere una strada sbagliata se agiscono soltanto sotto l'influsso della passione.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Michelotti: 21 «Bacot torna al tuo paesello» Bizzarria musicale.

Club La Florida (p.za Solferino, tel. 42-832), ore 21-1: Orchestra Pepè Latini; canta G. Pavarone. **Al Cavallino Bianco**, Cavoretto: Ristorante dancing. Or. Balocco. **Chalet** 21 Orch. Melody Song. F. Pavesio, Fanni, Boni, Danzerose. **Pagoda Danze:** 21 Orch. Grasatti. c. N. Colombo. Serata premi. **Giardino Dante Moda:** 21 Orch. Dimalli, c. B. Marora e G. Rossi. **Arc En Ciel** (Valsalice): Dancing arte varia. Servizio ristorante. **Gran Balta:** Danze, attrazioni. Tel. 60.330. Orchestra Valdocur. **Ondone:** «Torino la nuit»: ore 21,30 Danze e attrazioni varie. **Gay:** Orch. Angelini c. Pizzi, Graglia. Orc. Hammond Mc Masulli. **Night Club Rotonda** Moda Valentino: Attrazioni ore 22-3. **Saletta Danze** Valent. 21 Ciclel. **Gran Mago Danze:** ore 21. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Fassio:** Caffè chantant ore 21-24 v. G. Medici 112 tel. 73-785, L. 22-6. **Eden Danze** (tel. 44-765), ore 21: Or. Moviglia, c. Franca Franchi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una stella nel cielo» Jackie Cooper, B. Granville. **Astor:** «Per chi suona la campana» Tech. I. Bergman, G. Cooper. **Corso:** «Il traditore» Victor Mc Laglen, E. Angel, P. Foster. **Lux:** «La tragedia di Harlem» Beatrice Pearson, Brenda Joyce. **Metro-Cristallo** (fresco aria condizionata) James Stewart, June Allyson «Il ritorno del campione». Mattinata ore 10,30 a L. 135. **Reposi:** «Ombre rosse» John Wayne, Clair Trevor, T. Mitchell. **Torino:** «Malerba» Stephen Mc Nally, Sue England Fuori programma cattura bandito Giuliano. Ap. 10.

Alexandra: «Le minorenni» con Daniele Delorme, Jack Vivot. **Alpi:** Ho ucciso Jess il bandito. **Ariston:** (aria condiz.) «Governante rubacuori» C. Webb P. 125. **Augustus:** «Il fuggitivo» Rex Harrison, P. Cummings Pr. 120-170. **Capitol:** «Arrivederci in Francia» Claudette Colbert, Ray Milland. **Faro:** «Il figlio del delitto» tech. Ann Blyth. Locale fresco. **Hollywood:** «Ammutinati di Sing Sing» con Thomas Mitchell. **Ideal** (il locale più fresco di Torino) «Il signore e la sirena» W. Powell, A. Blyth e Com. Rivista Paul River 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Idolo cinese» Sydney Greenstreet. Locale refrigerato. **Nazionale:** «Ammutinati di Sing Sing» con Thomas Mitchell. **Principe:** «Ammutinati di Sing Sing» T. Mitchell. Locale fresco. **Statuto:** «Berlino Hotel» P. Lorre.

Asti: «Musica maestro» W. Disney. **Estivo Michelotti:** Domani ore 21 «Cinq amici» Crick-Crock Varietà. **Olimpia:** Cantinflas «3 moschettieri». **Po:** Mercante di schiavi, W. Beery. **P. Nuova:** Mascotte fuori legge. **Regina:** «Simbad il marinaio». **S. Felice** 44-077 «Monaca Monza» Paola Barbara, Rossano Brazzi.

Esperia: Storia di Pearl White. **G. Imperiale:** Il grido della terra. **Italiano:** Non puoi imped. amare.

Frejus: Fuoco a oriente. A. Baxter e Comp. Riv. Mirella-Breccia. **S. Paolo:** «Il grande campione».

Corallo: 80-581 «Avventura nel Wyoming» W. Beery. Aria cond. **Oropa:** Non mi sfuggirai. Flynn. **V. Veneto:** Fiume rosso. J. Payne.

Artra: «Tifone sulla malesia». **Bernini:** Fam. Stoddard. Bergman. **Excelsior:** «Sahara» H. Bogart. **Odeon** Non mi sfuggirai. E. Flynn.

Adua: Corsari della strada. Var. **Aurora:** «L'impostore» J. Gabin. **Brescia:** «Rosa di Bagdad» Techn. **Fertino:** «Il mulino del Po». **Hardi:** «Il mio corpo ti scalderà». **Palermo:** Un passo va alla guerra. **Sociale:** «Vulcano» A. Magnani.

Cabiria: I bambini ci guardano. **Colosseo:** Catene. Nazzari, Sanson. **Italia:** «Il fiume d'argento». **Moderno:** «Addio Mimì» Eggerth. **Piemonte** Ultimi giorni di Pompei.

Alba: Invincibile Mc Guck. Beery. **Apollo:** «Notti argentine» Techn. **Edera:** «Navigatori coraggiosi». **Lucento:** Avventure Oliver Twist.

Vigorelli ed altre marche
Mercury Electric ed altre marche
18 RATE 18
ESCLUSIVISTI: LOTTI via Mazzini 41
LOTTI via ...

ACQUI
FANGHI NATURALI
G. Albergo "ANTICHE TERME"
Albergo "REGINA"
Informazioni e Facilitaz.
TERME DEMANIALI ACQUI

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO
Badate ai vostri reni.
SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possiate essere vinti dal mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.
Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti ovunque raccomandano
le PILLOLE FOSTER

WELL MET dono gradito ...
BOSCO
V. C. ALBERTO ...

STITICHEZZA CATTIVA DIGESTIONE EMORROIDI?
PILLOLE S. FOSCA del PIOVANO
PURGATIVE
IN TUTTE LE FARMACIE

ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Roma, 12 - Ore 16-20; fest. 11-12

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO A. IV - N. 171
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

VENERDI' - SABATO
21-22 Luglio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

La lezione della tappa di ieri è costata 16' di ritardo

Bartali vigila nella Angers-Niort

I francesi ed i belgi hanno attaccato

Una giornata sbagliata per la squadra italiana

Da uno dei nostri inviati

ANGERS, venerdì sera.

La prevista coalizione franco belga con obiettivo lo smantellamento della difesa italiana attorno al numero 1 della nostra squadra, non è avvenuta; non è escluso che debba risultare nel corso delle prossime tappe, ma onestà di informatori obbliga a dire ch'essa è, pel momento, soltanto allo stato di minuscola potenziale. E forse non ce ne sarà neppur bisogno, perchè la squadra e gli uomini, che ieri abbiamo visto manovrare per proprio conto alla fine della tappa, hanno raccolti tali frutti da lasciar presumere che se i nostri corridori e chi li dirige, già da oggi non si rimboccheranno le maniche e non si [illegible] che la cuccagna dell'attendismo è finita, gravi delusioni li aspettano al varco.

Parliamoci chiaro. A parte la straordinaria «performance» individuale di Bernard Gauthier, validamente spalleggiato dai gregari Brambilla e Castelin con i quali il rappresentante regionale Sud-Est è rientrato in possesso della maglia gialla e della relativa rendita giornaliera di 100 mila franchi, a parte questo episodio che a nostro avviso ha un valore puramente contingente, destinato a sussistere soltanto fino ai Pirenei, la lezione che si può trarre dalla sconcertante tappa di ieri, è che pur senza alterare ai danni di chicchessia (il che sarebbe stato comunque atto di buona guerra) da una parte i francesi e dall'altra i belgi hanno chiuso il bilancio della giornata in nettissimo vantaggio.

E già è stato appreso leggendo i giornali di stamattina quali sono questi guadagni: Lauredi (Francia) e Goursaur (Belgio) che dai posti oltre il trentesimo li portano nel ristretto gruppo dei leaders della classifica e ben davanti tra i vari Bobet, Robic, Bartali e compagni, e ciò grazie alla loro lunghissima fuga che, per certi aspetti, ricorda quella famosa di una Bari-Napoli nel nostro Giro d'Italia per gli imperscrutabili, e decisivi effetti che ebbe a lunga scadenza.

Ma il fatto che ai nostri occhi risulta di maggior importanza è un altro: è la fine dell'incantesimo che pareva avvalgere a proteggere il mito Bartali con la sua famosa «cortina verde». Sino all'altro ieri, le squadre e gli uomini avversari della squadra e dei corridori italiani, avevano chiaramente rivelato di soggiacere alla suggestione che emanava tanto dalla forte personalità di Bartali quanto dalla dimostrazioni pratiche mercè le quali i suoi nove o quattordici «domestici» riuscivano a sterilizzare ogni tentativo di corsa violenta e combattuta, riducendo la tappa del Tour a perfetta copia di quelle del Giro d'Italia.

Non vogliamo sapere, per il momento, quali fili si mossero nel tardo pomeriggio della scorsa a Saint Brieuc e nella stessa serata; certo è che ieri [illegible] l'atteggiamento dei corridori belgi e francesi si palesò subito ben diverso da quello dei giorni scorsi. Forse gli è stato rimproverato con crude parole che era vergognoso subire un complesso di inferiorità rispetto a Bartali che per tanti giorni se ha inceppati i movimenti, senza almeno tentare di rompere quell'incantesimo; colpiti nel vivo e resisi conto che oltre al danno li aspettava la beffa ove avessero continuato a scoprire il sistema italiano, andando in tal modo anche contro i propri interessi, francesi e belgi si sono convinti che tanto valeva tentare, che tanto valeva ribellarsi alla credenza che, così protetto com'era dalla «cortina verde» Bartali fosse invulnerabile.

Assai ci displace l'annotare, per dovere di informatori, che la «rivolta degli schiavi» ha avuto ieri insperati risultati. Come «tifosi» italiani, avremmo preferito che anche la Saint Brieuc-Angers si fosse conclusa con un «nulla di fatto», al pari delle tappe precedenti salvo quella a cronometro, così che la posizione del nostro Numero 1 non fosse uscita menomata dalla corsa. Ma siccome è nel pieno considerare queste grandi competizioni da un punto di vista più alto e meno fazioso di quello proprio dei «tifosi», concludiamo col dire che, sebbene amara, la lezione di ieri potrà essere utile per il futuro comportamento della squadra italiana.

Ascoltiamola per quel che significa; auguriamoci ch'essa apra gli occhi non solo a Bartali ma anche ad altri, ammonendoli che per vincere il Tour non basta l'esser furbi; e rimaniamo tutti quanti fiduciosi e concordi attorno ai nostri campioni impegnati in una competizione di cui soltanto da ieri più di uno avrà appreso che il Tour è tutt'altra cosa che il Giro e che il sistema del tramaggio della corsa potrà andar bene una, due, cinque volte, ma poi finisce per essere un bel giorno a sua volta frenato.

Sono bastate due fughe: quella dei nove in partenza e quella dei due all'ottantesimo chilometro; è bastata l'inspiegabile abulia degli assi e dei maggiormente interessati perchè il mito crollasse sotto i dodici minuti guadagnati all'arrivo dal francese Lauredi e dagli altri componenti del gruppo di testa.

Adesso tocca a Bartali e ai suoi bravi e coraggiosi compagni, rimastigli al fianco, di risalire la corrente e cercare di arrivare ai piedi delle salite senza danni maggiori. Ci pare di esserci spiegati abbastanza chiaramente.

VITTORIO VARALE

Gravi disturbi di Gino?

Angers, venerdì sera.

Nella carovana del Tour circolano strane voci sulla salute di Bartali. Gino soffrirebbe del medesimo malanno patito durante il Giro d'Italia, cioè avrebbe trovato tracce di sangue nelle urine.

Per ora si tratterebbe di semplici sintomi e ci si augura che l'asso italiano possa rimettersi presto: in caso contrario non si vede come potrebbe terminare una corsa dura e faticosa quanto il Tour.

La classifica dei migliori

1. *Gauthier in ore 49 58'30"*;
3. *Goldschmidt a 10'37"*;
5. *Kubler a 11'55"*;
7. *Magni a 13'14"*;
8. *Lambrecht a 13'48"*;
10. *Blomme a 15'10"*;
11. *Lauredi a 15'57"*;
12. *Bobet a 16'*;
14. *Ockers a 16'21"*;
17. *Bartali a 16'46"*;
25. *Robic a 19'22"*;
27. *Demulder a 20'*;
30. *Kreect a 23'44"*;
41. *Leoni a 33'53"*.

La volata dei fuggitivi

Dopo più di 200 km. di fuga il gruppo di dodici corridori capitanato dell'italo-francese Lauredi taglia il traguardo di Angers. Il primo a destra è Lauredi, ormai sicuro vincitore a pochi centimetri dalla striscia d'arrivo, mentre gli altri fuggitivi, tra i quali si intravvede Lambertini (secondo da sinistra) che si classificherà terzo, stanno ancora disputando la volata. (Telefoto)

Una mattinata di riposo per i corridori

Si parte alle 11,18

Desbats e Darnauguilhem in fuga a Saumur (km. 54)

Da uno dei nostri inviati

Angers, venerdì sera.

Grande gioia nell'«équipe» francese per la prima vittoria ottenuta da Lauredi, venuto giovanissimo nella nuova patria ma nato in provincia di Massa Carrara.

Siamo andati alla partenza — erano le 10 e mezzo, oggi si va via ad un'ora da signori — con il ventiseienne campione, con Bobet e con Apo Lazarides.

Anche ad Angers folla tipo «adunate oceaniche». Per le strade si avanza di un centimetro alla volta e di fronte all'Hotel de Ville ci si ferma in un mare di gente. Impossibile alzare un dito e gridare aiuto. Chi sentirebbe nella bolgia che saluta con fragori ed urla il passaggio dei «giganti della strada»? C'è anche Marinelli che, poveretto non può più stare a sedere per colpa dei foruncoli. Ieri, fino a un certo punto, è andato in bicicletta con un chilo di carne (proprio un chilo di carne) a fargli da cuscino sulla sella; poi non ne ha potuto più e si è ritirato.

Alle 11,10 appelli e contro appelli, i rifornimenti sono finiti. I corridori si incolonnano e piano piano sfilano per la città. Giunti a tiro urliamo a Bartali: «Come va?» «Benone» ci risponde una voce da caverna.

La raucedine è dura a passare; specie quando sono in cento a cercare di tirarti il collo. Ieri la battaglia contro Gino è entrata in una nuova fase attivissima. E oggi i 181 chilometri che da Angers portano a Niort vedranno con buona probabilità il ripetersi di una serie velocissima di fughe. La bandierina rossa è abbassata alle 11,18. Il francese Roger Pontet della squadra regionale dell'Ovest non si è presentato alla partenza, perchè sofferente per un attacco di ernia. Sono quindi rimasti in gara esattamente cento corridori.

Qualche tentativo di fuga subito represso viene fatto sin dall'inizio e l'andatura è veloce. Il plotone sempre compatto percorre in un'ora 44 chilometri. Mahé, della squadra dell'Ovest, cade e si ferisce gravemente ed abbandona.

Alle 12,34 Desbats e Darnaughuilhem che sono riusciti ad andare via da soli, passano a Saumur con undici minuti di anticipo sull'orario. A 45" passano Forlini e Molineris, mentre il plotone segue a un minuto.

Gigi Boccacini

Il piccolo Marinelli che ha dovuto abbandonare il Tour

Così avrei formato in Brasile la rappresentativa delle rappresentative

Gli undici più forti giocatori della Coppa del mondo secondo Vittorio Pozzo

Il mediano brasiliano Bauer.

Il Campionato del Mondo svoltosi nel Brasile è stato, malgrado le molte assensioni e le parecchie eliminazioni, un grande «caravanserraglio» di razze, di lingue, di temperamenti, di tipi di giuoco. Le due sedi principali della competizione erano Rio e San Paolo. Negli alberghi si sentivano parlare tutte le lingue, dal portoghese all'inglese, dall'italiano allo svedese, dallo spagnolo allo svizzero-tedesco.

A 3000 metri d'altezza

All'Avenida Sao Joan di San Paolo si incontrava l'amico di Zurigo o di Stoccolma, all'albergo di Copacabana si ci trovava di fronte al dirigente di Madrid, al giornalista di Lisbona ed al giocatore di Belgrado. Ambiente cosmopolita, multicolore, enciclopedico, poliglotta, che offriva possibilità di contatti e di discussioni superiori a quelle che possono trovare capienza nelle ventiquattro ore della giornata.

Al momento in cui ci si trovò a distanza di tiro dall'assegnazione del Titolo, prima che la vittoria dell'Uruguay sul Brasile venisse ad esercitare la sua influenza deprimente sull'ambiente, un argomento giunse a prevalere su tutti: quello della scelta, della indicazione dei migliori undici giocatori che avessero figurato del torneo. La vittoria del Brasile appariva cosa sicura: essa non era oggetto di discussione. Occorreva sapere come ognuno dei tecnici presenti avrebbe ricavato da quel grande guazzabuglio l'undici ideale. A Copacabana fui un giorno svegliato alle sei della mattina, perchè dicessi come l'avrei composto io quest'undici, «scelta fra tutte le scelte»; in quella meravigliosa isola tropicale che è Paquetà, dove ero stato portato a pranzare in tranquillità, piombarono due giornalisti — [illegible] di gente — ad intervistarmi al riguardo; all'aeroporto di Rio, tornando a San Paolo, arrivò l'allenatore del Fluminense, intrusivo, quasi violento: «Quale la migliore mezz'ala sinistra? ed il miglior arbitro?». Io avevo altre cose per la testa, e non risposi, ma, come me, cento altre persone erano assediate, promute in quel momento dagli stessi quesiti.

Ad essi, ai quesiti in questione, io ho pensato poi in aereo, da lassù, da tre mila metri. Certe questioni vanno giudicate dal di sopra della mischia, dall'alto.

Il problema è antitecnico. Si tratta di formare una squadra con elementi eterogenei, che mai, forse, si sono visti o conosciuti fra di loro, ognuno dei quali può benissimo essere il migliore nella sua posizione, ma la somma dei quali può dare luogo tutt'altro che ad «una squadra». Io, che nel passato ero stato chiamato a formare l'undici del Continente europeo contro l'Inghilterra, sapevo qualche cosa di questo problema.

La formazione-tipo

Si tratta di una curiosità di quelle che nevrastenicamente afferrano l'ambiente, più che di una deliberazione che coinvolga delle responsabilità. Si tratta di undici quesiti sciolti, indipendenti uno dall'altro, non di un quesito collettivo. Ed allora, pensando a quello che avevo visto, udito, letto, ed anche a quello che avevo conosciuto in precedenza, giunsi alla conclusione che il mio «undici migliore», quello che, considerato nei suoi singoli componenti, rappresentava l'«élite» del Campionato del Mondo — ma che messo in linea così senz'altro lo avrebbe certamente perduto — sarebbe stato così composto: Williams (Inghilterra); Gonzales (Uruguay) e Nilsson (Svezia); Bauer (Brasile), Nordahl (Svezia) e Wright (Inghilterra); Ghiggia (Uruguay), Zizinho (Brasile), Mortensen (Inghilterra), Schiaffino (Uruguay) e Finney (Inghilterra).

Ciò a superare gli scrupoli e le lotte interne determinate dalla presenza nel torneo di uomini come Perez dell'Uruguay nella posizione di mezz'ala destra, di Ademir del Brasile in quella di centro-avanti, di Skoglund della Svezia in quella di mezz'ala sinistra, di Bassora e di Gainza della Spagna nelle due posizioni di ala.

Di bei giocatori ve n'erano parecchi a questo quarto Campionato del Mondo. Ognuno con caratteristiche speciali, però. Ognuno colle stigmate tecniche della squadra o del Paese di provenienza. Obdulio Varela, dell'Uruguay, nella posizione di centromediano metodista all'italiana per esempio, è il combattente nato, quello che non [illegible] mai, alla Andreolo. Palmer, la mezz'ala destra della Svezia, è tutto tecnica invece e niente combattimento. E Svensson, il suo compagno di nazionalità, fece, in porta, grandi cose contro l'Italia al Pacaembù di San Paolo; Gonzalvo III, della Spagna, si portò ottimamente contro l'Uruguay a San Paolo stesso.

L'«undici» migliore è una utopia tecnica. Tatticamente è un controsenso. Designa stelle che non formano un firmamento. E, di firmamenti, se ne videro pochi nel torneo svoltosi al Brasile. La squadra di casa non riportò il Titolo appunto perchè, con tutti gli altri astri di cui disponeva, non riuscì a mettere assieme una costellazione.

Vittorio Pozzo

Un milione di giocatori ha vinto al Totocalcio

Gran parte del pubblico che si appassiona alle vicende calcistiche accusa oggi il vuoto del Campionato non tanto per la mancanza delle partite domenicali che erano il suo svago, quanto perchè col Campionato ha chiuso i battenti anche... il totocalcio!

Per quanti il Campionato non è stato visto che in funzione del Toto? L'attrattiva, il successo, la popolarità di questa istituzione sono luminosamente dimostrati dalle cifre.

In 42 settimane di giuoco (stagione calcistica 1949-50) sono stati distribuiti ben sette miliardi di vincite. Ne hanno beneficiato circa un milione di persone, 600 delle quali sono divenute multimilionarie.

Complessivamente ci sono state circa 315 milioni di giuocate. Roma e Milano hanno superato il miliardo di vincite ciascuna. Torino e Genova raggiungono il miliardo ciascuna.

La gran ruota della fortuna ha girato un po' per tutti, prediligendo però — intelligentemente — i meno abbienti. Essa ha infatti arriso in gran parte a modesti lavoratori che di colpo sono entrati nel novero dei... capitalisti. E' passata alla storia la vincita di quel minatore di Carbonia che il 6 febbraio scorso ha vinto, con l'unico «dodici» della giornata, 77 milioni e 720.000 lire.

Ma parecchi altri furono i Concorsi con vincite di decine di milioni «pro capite». Ricordiamo il 1° del 12 sett. '49 con tre «dodicisti» che incassarono più di 17 milioni a testa; il Concorso 16 con sette vincitori di oltre 10 milioni caduno; il 24 con 16 milioni ad ognuno dei sei vincitori; il 36 (del 15 maggio scorso) con 15 milioni e [illegible] lire ai cinque fortunati «dodicisti».

Nuotatori alla piscina per i campionati piemontesi

Con la gara dei 1500 metri stile libero, avranno inizio oggi, nella piscina scoperta dello Stadio comunale i campionati piemontesi di nuoto per le categorie juniores e seniores, maschili e femminili.

Sabato pomeriggio, oltre alle finali delle gare femminili e alle batterie di quelle maschili, avrà luogo l'incontro di nuoto per il campionato di società femminile serie B, fra le squadre della Fiat B e Jalla Salca.

Alle 9,30 di domenica poi si svolgeranno le finali.

Oggi: ore 18,30 m. 1500 s. l. (classifica a tempo). Sabato 22: ore 17 incontro del campionato di [illegible] femminile serie B fra la Fiat e la Salca; ore 17,15: Finali gare femminili juniores e seniores (m. 100-200-400 s. l., m. 100 dorso, m. 200 rana); ore 20: Finali staffette 3x100 mista junior e senior maschili e femminili. Domenica 23: ore 9.30 inizio finali gare maschili (m. 100-200-400 s. l., metri 200 rana, m. 100 dorso); ore 10: Finali staffette 4x100 s. l. femminili e m. 4x200 s. l. maschili.

● Il Trofeo Agnelli di calcio si è concluso ieri con la affermazione della squadra «Grandi Motori» con due vittorie, seguita, nell'ordine, dal «Materiale Ferroviario», «Ferriere» e «Mirafiori». La formazione vittoriosa era: Cettina (De Andrea); Garbino, Macario; Joli, Gazzelino, Costelli; Carrara, [illegible], Ranusso, Zitelo e Prina.

● L'ungherese Kincses, attualmente in forza alla Lucchese, passerà probabilmente al Legnano anzichè al Genoa, mentre Valcareggi rimarrà ai rossoneri toscani.

Strana capriola dei pugili Alfredo Kohn ed Henry Asthay nelle finali del «Guanto d'Oro» svoltesi a New York.

Gauthier, nuova Maglia gialla è giunto sfinito al traguardo

Da uno dei nostri inviati

Angers, venerdì sera.

Dopo De Santi anche Pasquino se n'è andato. Se n'è andato col cuore gonfio, con gli occhi pieni di lacrime, con il morale a terra, povero «Pezzino».

Ieri abbiamo vissuto il suo dramma. Partito già in cattive condizioni, con quel tendine che gli rodeva il polpaccio, Pezzi aveva rotto lo sterzo, ma era riuscito poi a rientrare nel plotone. Un sospiro, l'ombra d'un sorriso, ed ecco si spacca la sella. Salimbeni, senza nemmeno un ordine preciso del commissario tecnico, si ferma ad aspettare il compagno; poi con lui riprende la corsa. Minuti che sembrano secoli. I due parlottano fra di loro. «Salimba» vuole ancora stare con Pezzi, ma Pezzi capisce che è finita: «va, va, va via, tu almeno rimani in gara». L'amico se ne va. Si resta soli per quasi tre ore e soli si arriva, quando il sipario è già chiuso. Il Tour per Pezzi ha scritto la fine sul rettilineo dell'arrivo di Angers.

E' stato forse questo abbandono forzato a creare di colpo una brutta atmosfera tra i tricolori d'Italia, che hanno gettato in un canto la loro sicurezza e la loro baldanza. Ieri è andata decisamente poco bene.

La salute dei tricolori, tolto Corrieri che ha il ginocchio sempre dolorante, è però tornata buona, e mentre Lambertini continua ad essere il più vispo e il più pronto (ma perchè continua a buttarsi nelle fughe anzichè restare indietro a dar manforte al capitano?), Pedroni e Brignole tornano a galla e ricominciano ad andar forte. Sempre bene Magni, Salimbeni e Biagioni. Il morale per conto suo tornerà su presto.

E poi saremo a Pau e poi verranno i Pirenei: le vere preoccupazioni incominceranno li, e fronteggiare l'offensiva degli altri che — è la nostra speranza — dovrebbero risentire, più del numero uno italiano, gli strapazzi di queste tappe corse con l'acqua alla gola.

Ieri ad Angers, Gauthier, tagliato il traguardo, non ha avuto nemmeno più la forza di sfilare i piedi dai pedali e si è adagiato, lui e la bicicletta, fra le braccia di chi gli veniva incontro a soccorrerlo. Poi si è ripreso e, indossata la maglia gialla, ha compiuto con un gran sorriso su quel volto di ragazzone timido la rituale passeggiata d'onore, terminata, come è suo costume, con il lancio del mazzo di fiori tra la folla.

g. b.

La Francia S-E in testa alla challenge Martini-Rossi

La casa Martini e Rossi ha voluto contribuire anche quest'anno alla dotazione dei premi per il Tour de France, stabilendo una Challenge per una somma complessiva di 2 milioni di franchi.

I premi saranno così ripartiti: 1 milione alla prima squadra classificata, 500 mila franchi alla seconda; 300 mila alla terza; 200 mila alla quarta classificata.

Lo scorso anno il primo premio era stato vinto dalla squadra italiana.

Attualmente la classifica per la challenge è: Francia sud-est (Gauthier, Brambilla, Castelin), in ore 150,7'8"; 2. Ile de France (Baldini, Sauvin, Piot), a 11'33"; 3. Belgio (Goursaur, Lambrecht, Blomme), a 12' e 31"; 4. Italia (Magni, Bartali, Pedroni), a 13'01".

Pronostici-Totip

Nella stagione estiva dominano nelle schedine del Totip le corse al trotto.

La prima prova e la seconda sono i Premi Capannelle (L. 1 milione) e Mirabello di Roma. Favorito della prima prova è Orvieto (G. Baldi) per il quale correrà anche Agrio (F. Baldi) dello stesso gruppo 2; il cavallo che gli contenderà la vittoria è Papiniano del gruppo 1. Nella seconda corsa la carta di un favorito netto in Pusiera del gruppo 1; per la piazza il più indicato ci sembra Boscorado del gruppo 2.

La terza prova è il Premio Montecatini che si corre a Bologna; è sulla carta una corsa assai aperta perchè tre cavalli hanno quasi uguali probabilità: Corrado (1) Aeldo (X) e Lazio 1.

L'ultima prova di trotto è il Premio delle Lauterne che si corre a Trieste, dove vediamo una netta favorita nell'americana Ezlana Hanover (1); per la piazza preferiamo Zaroso (X).

Nella prima delle due prove di galoppo, il Premio Lambro di San Siro, un discendente di L. 930.000 sui 2.400, correranno dieci cavalli e la scelta non è facile. Sulla carta i più indicati sembrano Zagarolo (1) Etrusco (1) Patton (2).

Schedina: 2-1, 1-X, X-1, 1-X, 1-1, 1-2.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 20 p. p.
APPETTATRICI, bilance automatiche ... [illegible]
ATTREZZI, macchinario ... [illegible]
BASCULE automatiche ... [illegible]
FORNO ... [illegible]
LAMPADARI di ogni tipo ... [illegible]
TORREFAZIONE Carrasco, caffè superiore ... [illegible]

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.
APPARECCHI elettrodomestici riparazione ... [illegible]
ATTENZIONE! materassi lanetta, lana ... [illegible]
CONFEZIONI ... [illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.
COSTRUZIONE ... [illegible]
FINANZIATORE affare ... [illegible]
MUTUO due milioni ... [illegible]

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
A 15 rate vendiamo alloggetti ... [illegible]
ABBIAMO ... [illegible]
ADIACENZE Porta Nuova ... [illegible]
ALLOGGETTI ... [illegible]
ALLOGGETTO ... [illegible]
ALLOGGI ... [illegible]
ALLOGGIO ... [illegible]
ALTAMENTE signorile alloggi ... [illegible]
ATTENZIONE! da 550.000 a 750.000 ... [illegible]
AUTORIMESSA ... [illegible]
CAMERE ... [illegible]
CONVENIENTISSIMO affare ... [illegible]
CORSO Peschiera (San Paolo) ... [illegible]
CRIMEA ... [illegible]
DUCHESSA Jolanda ... [illegible]
MADAMA Cristina 137 ... [illegible]
MAGNIFICA ... [illegible]
MAGNIFICO alloggio ... [illegible]
MAGNIFICO terreno ... [illegible]
NEGOZIO ... [illegible]
PALAZZINA ... [illegible]
PORTA Susa ... [illegible]
RECENTE ... [illegible]
SAN ... [illegible]
TERRENO ... [illegible]
UFFICI moderni ... [illegible]
ULTIMI alloggi ... [illegible]
ULTIMI alloggi ... [illegible]
UFAN ... [illegible]
VENDO alloggio signorilissimo ... [illegible]
VENDONSI ... [illegible]
520.000 per camera ... [illegible]

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.
AFFITTASI magazzino ... [illegible]
MAGAZZINO ... [illegible]
OFFRO ... [illegible]
SALONI ... [illegible]
UFFICI ... [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.
AFFITTASI alloggi ... [illegible]
AFFITTASI ... [illegible]
DISPONIBILE ... [illegible]
GRANDI ... [illegible]

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.
AL mare e in montagna ... [illegible]
LAVAGNA, Villa ... [illegible]
RIMINI ... [illegible]

VARAZZE. Pensione L. 1100 ... [illegible]
VARAZZE. Affittasi ... [illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.
AFFITTO ... [illegible]
GIOVANE ... [illegible]

12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 20 p. p.
BUON guadagno ... [illegible]
RENDETEVI indipendenti ... [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
DICIOTTENNE ... [illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.
CERCHIAMO ... [illegible]
FABBRICA impermeabili ... [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
A prezzi convenienti ... [illegible]
ABBISOGNANDOVI ... [illegible]
ACCERTAMENTI ... [illegible]
ACQUISTIAMO ... [illegible]
ACQUISTO ... [illegible]
AFFITTATRICI ... [illegible]
AMMOBILIAMENTI ... [illegible]
ASSORTIMENTO ... [illegible]
ATTENZIONE ... [illegible]
BRILLANTI ... [illegible]
CAMICIETTE ... [illegible]
COMPRO ... [illegible]
COMPRO ... [illegible]
COSTUMI ... [illegible]
CUCCIOLI ... [illegible]
DONNE ... [illegible]
MACCHINE cucire ... [illegible]
MOBILI ... [illegible]
OCCASIONE ... [illegible]
PELLICCE ... [illegible]

Le distrazioni dovute ad eccessivi ingombrante sono [illegible] nella serenità della fine di giornata; ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

SOFALETTO ... [illegible]
TAPPEZZERIE ... [illegible]
TAPPEZZERIE ... [illegible]
TARTUFARI ... [illegible]
TORREFAZIONE ... [illegible]
VENDO ... [illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
A privato vende ... [illegible]
ALFETTA ... [illegible]
A.P.G.A. ... [illegible]
APE ... [illegible]
ARDEA ... [illegible]
AUTONOLEGGIO ... [illegible]
AUTOVETTURE ... [illegible]
AUTOVETTURE ... [illegible]
BARRIOLET ... [illegible]
CAPELLO, Lagrange 17 ... [illegible]
GAZZELLA ... [illegible]
INDIAN ... [illegible]
LAMBRETTE A. B. C. LC ... [illegible]
OCCASIONI ... [illegible]
RATEAZIONI ... [illegible]
SIF ... [illegible]
SERBATOI ... [illegible]
VENDO ... [illegible]
VESPA ... [illegible]
VESPA ... [illegible]
VESPE ... [illegible]
500 ... [illegible]
514 ... [illegible]
1500 A ... [illegible]

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO